

## IN QUESTO NUMERO



**Il servizi non funzionano.**  
Pag. 4



**Disabili: è vero Natale.**  
Pag. 5



**La discarica non c'è più.**  
Pag. 5



**Sport in grave crisi.**  
Pag. 13



**Troppi incidenti mortali.**  
Pag. 5



**Le proteste del cittadino.**  
Pag. 14

## ALL 'INTERNO

**Natale che noia!**  
Pag. 2

**Che Burocrazia!**  
Pag. 3

**Impianti Sportivi**  
Pag. 5

**Cultura**  
Pag. 9

**Il mondo della scuola**  
Pag. 11

**Segni particolari infiniti.**  
Pag. 14

### Ci scusiamo con i lettori.

Dobbiamo delle scuse ai nostri lettori per il ritardo con il quale esce DEDALO n.1. Tutto ciò non è dipeso dalla nostra volontà, ma da quella di altri.

Oltre due mesi sono occorsi per avere l'autorizzazione necessaria dal Tribunale di Enna. Francamente pensavamo che di tempo ne occorresse molto di meno, ma evidentemente ci eravamo sbagliati. La burocrazia è tanta e tale che anche le cose più semplici diventano di colpo complicate.

Speriamo da oggi di potere essere puntuali e di distribuire gratuitamente il nostro giornale senza altri intoppi.

## Finalmente il Cinema. Tra due mesi apre la nuova sala nelle Tribune dell'Autodromo.

Dopo circa tre anni Enna potrà tornare a riassaporare il gusto del cinema. Il 22 dicembre, infatti, si è riunito il c.d.a. del Consorzio Ente Autodromo di Pergusa ed ha deliberato sulla gara di affidamento dei lavori per le opere da realizzare nel nuovo cinema. Per adeguare la struttura è stata prevista una spesa di circa 300 milioni a carico della Provincia, del Comune e dell'Ente autodromo. Bisogna intervenire sull'adeguamento alle norme di sicurezza, alla posa in opera del parquet e infine dotare la sala dell'arredamento necessario. I posti a sedere saranno circa 300; prevista anche una rampa mobile per consentire l'accesso ai portatori di handicap. La gestione verrà affidata ad esperti del settore attraverso un bando di gara. Il presidente del Consorzio Ente Autodromo Maurizio Campisi, uno dei primi che ha creduto nell'iniziativa, è molto fiducioso sui tempi necessari per l'apertura al pubblico: "non abbiamo riscontrato particolari problemi o ostacoli da superare. Quindi per l'adeguamento dei locali alla normativa vigente ritengo che necessiteranno poche settimane. Quindi in un mese, un mese e mezzo al massimo, il cinema dovrebbe essere pronto per le proiezioni. Mi auguro che questa struttura incentivi imprenditori privati a puntare su Enna per iniziative analoghe". Mondo dell'imprenditoria che fino ad oggi è rimasto sordo, tanto che in un recente consiglio comunale anche il Sindaco Rino Ardica - di conseguenza ci siamo mossi insieme alla Provincia e al Consorzio Ente Autodromo ed abbiamo organizzato in estate un cinema all'aperto. Un primo passo di notevole successo prima di arrivare al cinema al coperto". Proiezioni da Prima Visione e non già film da "cassetta"; film per veri e propri intenditori del grande schermo. Spazio anche per le rassegne tematiche tentando di coinvolgere tutti anche attraverso una serie di convenzioni. A questo riguardo si guarda con interesse al mondo universitario.

Paolo Di Marco

## Il Macello Comunale ancora chiuso tra mille polemiche che coinvolgono anche l'Associazione Macellai.

**Tedesco: "Avevo lasciato tutto pronto". Lombardo "entro il 2002 la struttura sarà aperta".**

Perché ancora oggi il macello rimane chiuso non lo so e non lo riesco a capire. Io so solamente che noi lo avevamo consegnato pronto per l'apertura. Non penso che nel primo anno della nuova amministrazione siano stati fatti dei passi in avanti per l'apertura e non mi risulta neanche che ci siano state particolari sollecitazioni da parte delle associazioni interessate". Ad affermarlo è Mario Tedesco ex assessore della giunta Alvano. "Al momento in cui mi venne affidata la delega - continua Tedesco - trovai l'impresa che stava effettuando i lavori con un finanziamento regionale di un miliardo e 300 milioni. I lavori vennero ultimati entro l'anno. Dopodiché si doveva passare alla liquidazione dello stato finale ed al collaudo. Grazie al nostro impegno, allora assessore alla sanità Sanzarello nel giro di qualche mese nominò il collaudatore. I tempi così vennero accorciati notevolmente. Fatto il collaudo e liquidato lo stato finale si poteva iniziare a pensare alla gestione. Poi però arrivò la sfiducia e tutto si fermò". **Dunque al momento della**

**sfiducia quale era la situazione?** "La struttura era stata collaudata, l'impresa aveva ultimato i lavori e l'ufficio aveva avviato le pratiche per potere per la richiesta del raddoppio dei capi giornalieri da abbattere che all'origine era di soli venti. Numero considerato insufficiente per potere coprire i costi di una eventuale gestione. La nostra volontà era di portarli quanto meno a quaranta se non addirittura ad un numero illimitato per renderlo più appetibile alla gestione. Ma la seconda ipotesi era impossibile poiché la struttura doveva avere come primo requisito di trovarsi fuori dal centro abitato. Inoltre avevamo utilizzato un fondo residuo di 40 milioni per l'acquisto di una serie di apparecchiature che lo rendessero ancor più efficiente". **Dunque i veri problemi nacquero quando si iniziò a parlare della gestione?** "Proprio così. La nostra prima proposta era rivolta ai macellai. Ma questi non solo lo volevano gratis ma addirittura in alcune riunioni si ventilava la richiesta di un contributo all'amministrazione. Richiesta tra l'altro improponibile anche sul piano legislativo. Noi invece avevamo proposto all'associazione macellai un primo affidamento sei mesi. Se fossero riusciti a rientrare con le spese lo avrebbero tenuto, altrimenti l'amministrazione avrebbe provveduto ad indire una gara pubblica". **Ma quello del bando di gara pubblica era l'unica soluzione?** "A dir la verità io avevo una mia idea personale che era quello di affidarlo all'Azienda Speciale Ennese. Una volta che questa si fosse

trasformata in Spa, per renderla competitiva si ci dovevano affidare dei servizi." "Entro la metà del 2002 il macello aprirà e ci toglieremo davanti questo problema." Questa la secca risposta dell'assessore comunale all'agricoltura Paolo Lombardo, che aggiunge: "sin dal giugno scorso l'amministrazione era pronta per l'apertura avendo trovato una intesa con l'associazione macellai sulla gestione mista. Il Comune si sarebbe occupato di alcune competenze come la raccolta dei pagamenti, mentre all'associazione macellai l'abbattimento dei capi. Quando si andava verso la soluzione subentrava una "novità" quella della mucca pazza che ha previsto tutta una serie di nuove prescrizioni". **Quali in particolare?** "Adibire alcuni locali al deposito delle parti di scarto a rischio come il cervello e la colonna vertebrale. In più un ulteriore strumento per tagliare l'intera colonna vertebrale dei bovini senza che entri in contatto con la carne. Tutto ciò ha imposto un ulteriore impegno economico per una cinquantina di milioni". **Per risolvere questi problemi ad oggi cosa è stato fatto?** "L'ufficio tecnico ha predisposto il progetto di adeguamento dei locali. Per quanto riguarda il finanziamento l'amministrazione sta seguendo due strade. Utilizzare i fondi residui, circa 250 milioni, del vecchio finanziamento regionale originario di 1 miliardo e 300 milioni. Ma poiché si deve fare richiesta alla Regione per la riutilizzazione dei fondi, ed i tempi potrebbero allungarsi, allora l'amministrazione utilizzerà fondi propri". **Si**



**è vociferato che per la gestione l'associazione macellai avrebbe chiesto un contributo all'amministrazione.** "Non esiste nel modo più assoluto. Noi abbiamo fatto loro un conto rispetto alle spese che sostengono attualmente e sarebbero all'attivo con le spese. Ma l'amministrazione per venirci incontro rinunciarebbe alla quota che dovrebbe incassare, l'utile d'impresa del comune. Rinunciando a queste somme è in pratica come se darebbe loro una sorta di contributo". **Con l'affidamento all'associazione macellai si corre il rischio che il prezzo della carne aumenti a causa dei costi di gestione?** "L'affidamento della gestione ai macellai non comporterà nessun aumento della carne poiché oggi addirittura sopportano maggiori spese rispetto alla futura gestione".

Riccardo Caccamo

*A Corredo*  
pizze e capricci

di Battiato Maria Grazia

Via Mercato 273 - Enna -  
(nei pressi della scuola elementare Fundrisi)

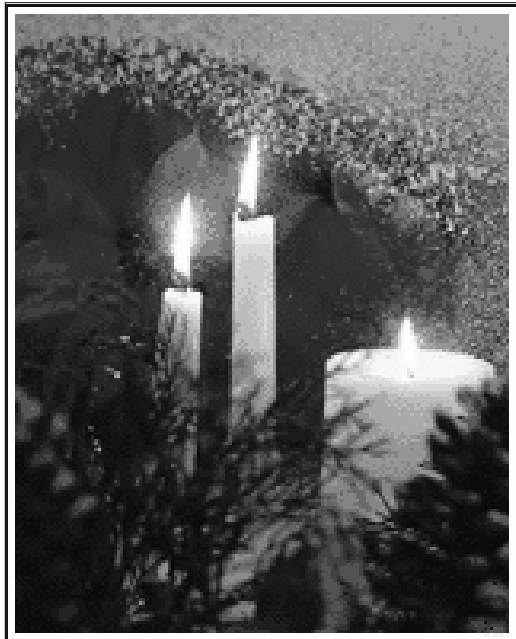
Tel. 0935 24469 - 39439  
Cell. 347 7139998



# DEDALO



## Un Natale sotto le stelle: I prestigiosi monumenti adornati di stelle, lune e punte, piuttosto che curati e aperti al pubblico.



Enormi stelle bianche in lattice sui monumenti più antichi della città e una mezza luna che a seconda di come si guarda assomiglia tanto ad un paio di corna come per esempio quella accanto alla Chiesa di Montesalvo. Non c'è che dire, davvero un Natale da

ricordare, quello che il nostro assessore, assieme ad un suo collega della Provincia, ha regalato alla città di Enna. Se non altro l'attuale assessore al ramo fa distinguere questa Amministrazione dalle precedenti che si sono limitate ad adornare viali e piazze con variopinti e multiformi addobbi luminescenti.

Questa volta, però, si è voluto evidenziare il profondo senso di rispetto per il patrimonio storico-artistico della città. Non pare che negli ultimi anni molti si siano dedicati a valorizzare i monumenti o a preservarli dai rischi dovuti alle intemperie, al logorio del tempo o soprattutto all'incuria di chi era preposto alla loro tutela.

Anche questa volta anziché investire in restauri, opere di consolidamento o su un'accurata manutenzione, è stato deciso che fosse più opportuno rendere più celebrativo il

Natale con un bel corno sulla Torre Pisana che nonostante i recenti lavori di restauro al Castello di Lombardia si presenta ancora ricca di erbacce e, malgrado le ripide ed anguste scale, poco illuminata e riccamente adornata da escrementi di volatili. Un altro bel regalo è la stella sulla Torre di Federico, che avrebbe, invece, bisogno di una decisa opera di valorizzazione assieme alla villa che la circonda.

Certamente qualcosa di diverso quest'anno si è visto, ma mai ci saremmo aspettati che anche i bellissimi monumenti della città si riducessero miseramente al ruolo di impalcatura, pronti a sorreggere il peso delle "stelle". Francamente non se ne riesce a cogliere il significato storico ed artistico. Che si sia trattato forse di un messaggio religioso diverso?

Qualcuno pensa che si tratti di elementi che potrebbero richiamare la cultura religiosa islamica: il famoso corno potrebbe la Punta del Minareto, la stella di Allah e il tipico simbolo (la luna) che ritroviamo in tutte le bandiere degli stati islamici. Che sia un lodevole segno di pace e di solidarietà verso l'Islam?

A chi sarebbe opportuno chiedere un chiarimento per capire il significato reale di questi paramenti: al professionista francese, che qualcuno vuole quale membro della moschea di Marsiglia, che li ha ideati, oppure a chi ha disposto la loro collocazione sui nostri bei monumenti, tanto bisognosi di cure?

Vogliamo ancora insistere sul buongusto e sull'utilità di quest'idea o sulle innumerevoli, per fare un' esempio, iniziative di solidarietà che si sarebbero potute realizzare risparmiando un centinaio di milioni di quelli spesi per adornare questo Santo Natale Ennese?

Non chiediamo troppo.

Ringraziamo quei signori dell'amministrazione che hanno voluto regalarci questo "NATALE SOTTO LE STELLE..."

Mario Cantoni

## Il nuovo parroco di Sant'Anna Don Franco Greco : ha iniziato tra la gente e dirà messa nei condomini. La chiesa come un dopolavoro dove incontrarsi.

Aveva promesso di stare poco in chiesa e molto tra la gente e così è stato. Il nuovo parroco di Sant'Anna Don Franco Greco la promessa l'ha mantenuta in pieno. Da quando è stato immesso nel servizio pastorale dal vescovo di Piazza Armerina monsignor Cirrincione il 20 novembre scorso, padre Franco ha iniziato un vero "tour" su tutto il territorio della sua parrocchia, la più grande del capoluogo con oltre 6 mila anime con l'obiettivo di conoscere i suoi fedeli e soprattutto i problemi di una realtà dalle mille contraddizioni, tanto che ha già parlato al sindaco di Enna Rino Ardica di tenere alta l'attenzione su questo territorio. "Nei suoi confronti sarò come una "spina" - ha dichiarato padre Franco - "lo non voglio fossilizzarmi dentro la chiesa, - continua - ma andare incontro alle persone. E una volta terminato il mio lavoro di conoscenza, una volta la settimana, celebrerò la messa nei condomini".

La prima sensazione a caldo che ha riscontrato tra la "sua" comunità è che la gente ha una gran voglia di stare insieme. "Proprio per questo motivo - afferma padre Franco - la mia vuole essere una presenza che indichi una porta aperta a tutti. Cercherò di dare la possibilità a tutti di trovarsi e di sentirsi a casa ma seguendo sempre però, - e ci tiene a sottolinearlo - le direttive della chiesa. Io oltre che un prete per i miei parrocchiani vorrei essere un amico, un confidente. Un punto di riferimento, nei limiti delle mie possibilità".

Ed un rapporto preferenziale sarà rivolto verso i giovani che come dice padre Franco rappresentano il futuro di domani. "La mia predilezione sarà rivolta a loro organizzando le più svariate attività anche se non dobbiamo mai dimenticare che ci troviamo sempre in un punto d'incontro tra noi e Cristo".

Ma le attività extra "ecclesiali" saranno organizzate per tutti. "Non dobbiamo mai dimenticare il luogo dove sorge la chiesa che è un luogo di lavoro storico, l'ex casa del mietitore. E la gente qui si potrà ritrovare sentendo la chiesa come un "dopolavoro", ma non come luogo di gioco a carte bensì come luogo dove incontrarsi con altri dopo una giornata di lavoro". Dunque le premesse di una buona semina ci sono tutte. "Questo è il nostro compito - conclude padre Franco - a raccogliere i frutti ci penserà il buon Dio".

Riccardo Caccamo

## A Proposito di Parcheggi

Riceviamo e pubblichiamo la lettera del sig. Francesco Ingrassia sul problema parcheggi.

### Posteggiare ad Enna? Si può!!! Basta solo sapersi organizzare.

Cari lettori, è purtroppo risaputo che posteggiare la propria auto in città per recarsi al lavoro, per andare a far compere, o semplicemente per andarsi a fare i fatti propri è ormai da troppi anni ardua impresa.

Il problema è talmente grave che è diventato un'offesa alla dignità del cittadino dato che, fatti salvi il raccomandato, l'amico e gli "intoccabili", nessun comune mortale può del posteggiare aver certezza.

Ne deriva che i più fortunati e quelli che escono da casa almeno un'ora prima trovano posto, gli altri sono costretti a girare, e girare, e girare...come dei pirla! E, come dei pirla, soprattutto nelle ore di punta, rimangono seduti in macchina, bloccati nel traffico, prima di poter percorrere poche centinaia di metri. E mentre stanno fermi gli girano, gli girano, gli girano...

Riflettendo su questa cosa mi accorgo di come noi tutti di fronte al problema rimaniamo piatti, proprio come i nostri sederi dopo ore di sosta forzata per le vie cittadine. Ah, se potessero esprimersi loro in lingua parlata...ci sarebbe da sentirne delle belle!

All'aumento costante di autovetture che circolano qualcuno ha pensato bene di ovviare aumentando il numero di vigili urbani e diminuendo il numero dei parcheggi consentiti.

Ma dico io, e concedetemi la cacofonia, giochiamo a dare i numeri? E' dunque questa la soluzione da oscar? E dove l'avete presa, poi? in un film di Gianni e Pinotto? O preferite che vi si dica dove l'abbiamo presa noi automobilisti?

Sebbene qualcuno, molto tempo fa, aveva (solo per fare un esempio) timidamente proposto dei bus-navetta...qualcun' altro, Gianni o Pinotto, avrà capito navette spaziali per quando le macchine voleranno o, più verosimilmente, era andato a fare la spesa (peraltro usuale durante le ore di lavoro) perché ad oggi nulla è stato fatto. Una politica di questo tipo, che definisco senza timor di smentita "da baraccone", ha solo ingigantito il problema; non poter posteggiare significa code interminabili e soste selvagge. Del resto posteggiare in seconda fila o davanti l'altrui garage è segno di profonda inciviltà, ma chi di noi, almeno una volta al giorno, non diventa gioco forza incivile? Il Comune cosa fa? A quelli che ostinatamente dicono "lasciate le macchine e camminate a piedi" rispondo: andateglielo a dire voi ai pendolari che vengono dalla provincia di arrivare a piedi (così magari almeno loro vi menano!).

Ma ora basta sarcasmo! Criticare senza proporre non ha senso, per cui vediamo insieme come fare per ridurre la questione in oggetto, dato che le persone preposte al compito non ne sono capaci! Dove sono finiti i parcheggi di cui tanto si parla, soprattutto in periodo di elezioni? Perché non urbanizzate la nostra città? Perché non avviate questo sistema di bus-navetta e decentrate il traffico su Enna Bassa che, di fatto, è strutturalmente più ampia e "capiente"?

Perché non utilizzate quello spazio enorme in zona monte denominato piazza Europa? Perché non utilizzate un gruppo di L.S.U. patentati e li fornite di mezzi adibiti al trasporto persone?

E infine, perché non la smettete di prenderci in giro in modo tanto banale quanto palese?

Mi vien facile credere che non vi interessa risolvere il problema, altrimenti rendereste viabile l'arteria "Kamut", lavorereste sulla famosa "incompiuta" (via Aidone - via Libertà) e non terreste chiuse tanto a lungo strade come la "monte-cantina".

Spero che quanto detto possa far indignare oltre che voi ogni cittadino orgoglioso di ritenersi tale!

Vi è mai capitato (a me sì!) di sentirvi latrare "qui Lei non può posteggiare!", di allontanarvi di qualche metro e vedere che lo stesso impietoso vigile lo permetteva a un altro automobilista, questa volta donna in gonna, sui tacchi, e con un fisico niente male? Ebbene, organizziamoci!!!

Uomini, e donne (le meno piacenti) depiliamoci, trucchiamoci, via barba e baffi, due belle tette finte e il gioco è fatto! Ah, dimenticavo, già che ci siamo...rifacciamoci anche il sedere...ormai ha preso la forma del sedile!

Sig. Francesco Ingrassia  
Enna



# Nancy Shop

Merceria, Moda Intimo, Oggettistica - Via Unità d'Italia, 65 - Enna Bassa - Tel. 0935 501338

C/da Ferrante  
Tel./Fax 0935 41041  
94100 Enna Bassa

Dott. Sebastiano Di Dio  
Dott. Fabio Latona

*Jonathan Livingston*

AMBULATORIO VETERINARIO, DIAGNOSTICA DI LABORATORIO, RADIOLOGIA, TOILETTATURA

# DEDALO

## Bar S. Giovanni

Via Grimaldi 10  
94100 ENNA  
Tel. 0935 24554

Pasticceria  
Gelateria  
Tavola Calda

Specialità Paste Di Mandorla

### Traffico impossibile. La città paralizzata. Arriva il nuovo dirigente dei Vigili Urbani. Cravotta: "organico dei vigili carente. Lotta al parcheggio selvaggio e migliore programmazione sulla segnaletica stradale".

Il traffico è uno dei problemi principali che "attanaglia" la nostra Città. La soluzione del problema appare difficile e non sembra vi siano spiragli. Abbiamo sentito l'Ing. Claudio Cravotta, neo dirigente nominato dal Sindaco a sovrintendere il corpo dei Vigili Urbani.

**Quanti sono i vigili urbani a disposizione per la gestione della viabilità a Enna?** "Degli attuali 30 posti coperti in pianta organica, dalle sei alle otto unità sono impiegate nelle strade. Quattro di queste unità compongono le due pattuglie mobili dislocate una a Enna alta ed una a Enna Bassa e Pergusa."

**Non le sembrano poche rispetto ad una città che, tra l'altro, sta trovando una grande espansione ad Enna Bassa?** "Sono decisamente sotto dimensionate. Tra l'altro bisogna precisare che i Vigili Urbani, oltre alla gestione della viabilità, svolgono diversi compiti istituzionali che interessano il campo edilizio, commerciale, amministrativo e dell'annona. Inoltre, bisogna garantire una turnazione che copra i pomeriggi e le

festività coi conseguenti riposi compensativi. Per fare funzionare l'intera "macchina", quindi, non vi è solo l'esigenza di Vigili nelle strade. Tengo, inoltre, a precisare che, come già peraltro evidenziato nella domanda, vi è in atto, una forte "diluizione" del circuito cittadino dovuto alla forte espansione di Enna bassa che richiede più risorse umane per il controllo del territorio."

**Sorgono forti dubbi sull'allocazione dei Vigili nella Città e, cioè, una grande presenza nel centro urbano a discapito delle altre zone.** "E' importante garantire una forte presenza nei luoghi dove i cittadini e i visitatori provenienti da altri luoghi stazionano di più. Sarebbe altrettanto utile avere più controllo nelle altre zone, ma, come detto, vi sono delle carenze in organico."

**Che ruolo assumono gli Ausiliari del traffico in questi contesti?** "Gli Ausiliari del traffico stanno per completare un corso che permetterà loro di assumere alcune competenze che attualmente sono solo ad appannaggio dei Vigili, ad esempio

potranno applicare le multe."

**Altra grossa problematica è quella del mercato settimanale del martedì, dove il caos regna sovrano.** "Sono in fase di studio diverse soluzioni per risolvere o, perlomeno, alleviare il problema. Su questo mi confronterò con l'organo politico."

**Sembrano ormai trascurati nella nostra città gli argomenti ambiente e vivibilità, quasi fossero in secondo piano rispetto alla semplice "circolazione" dell'auto. Ritieni verosimile che in futuro si possano creare nella nostra città isole pedonali permanenti?** "Non a breve, per fare ciò bisogna che ci sia una forte programmazione a lunga scadenza."

**Qual è il suo programma dei primi cento giorni, per dirla come un noto leader politico?** "Premetto che mi sono insediato da meno di un mese, quindi, in questa prima fase sto "ascoltando" tutte le componenti che gravitano attorno all'argomento che stiamo trattando, quindi gli stessi Vigili, le loro rappresentanze sindacali e gli organi politici, per poi

successivamente elaborare dei piani di intervento affinché si diano le giuste soluzioni al problema. I primi piani di intervento che vorrei attuare sono una migliore programmazione della segnaletica stradale, che ritengo di fondamentale importanza; lotta, ad oltranza, a coloro che posteggiano in doppia o tripla fila, che sono i principali fattori degli intralci cittadini; ed infine, sensibilizzazione attraverso manifestazioni, principalmente nelle scuole, della cultura della sicurezza stradale."

Giancarlo Di Marco



da 2  
a 16  
ANNI

Via Roma, 205  
Tel. 0935 26698



### Soprintendenza ai BB.CC.AA.: tutori dell'Arte o difensori della Burocrazia. Chi incappa nelle maglie dell'Ente di tutela si è impantanato in una palude di pareri a volte inutili.

Le lentezze e gli ostacoli burocratici sono indubbiamente un male difficile da sconfiggere e sicuramente molto dannoso, soprattutto quando, con la scusa di tutelare la collettività, di fatto si impedisce di agire in qualsiasi direzione.

Ci riferiamo alle tante, troppe, peripezie che si affrontano quando, nell'agire quotidiano, un amministratore incappa nelle competenze della Soprintendenza ennese.

Se, infatti, guardiamo alla nostra realtà possiamo notare che, in tanti intoppi o situazioni irrisolte troviamo, per così dire, lo zampino dei tutori dell'arte, dei paesaggi e del bello in genere. Peccato che, per esempio, su tante cose si "vede" mentre su altre si "stravede".

Ci riferiamo,

infatti, solo per fare degli esempi, alla situazione di stallo della Torre di Federico, restaurata ma inspiegabilmente tenuta chiusa, oppure ai tanti "avanti e indietro" che il progetto di ristrutturazione del Teatro Garibaldi sta facendo da diversi mesi.

Per non parlare delle gravi carenze riguardo all'abbattimento delle barriere architettoniche presso i nostri beni monumentali.

Magari poi però nel nostro centro storico si collezionano "patchwork" coloratissimi composti dai più svariati e bizzarri prospetti, senza che nessuno intervenga.

Noi non possiamo far altro che auspicare un maggiore dialogo tra gli enti interessati e, magari, una visione più equilibrata delle esigenze del nostro patrimonio e della necessità di renderlo fruibile alla città e ai suoi visitatori, a cominciare, magari, dal rendere pienamente visitabile lo scavo archeologico all'interno del Castello di Lombardia.

Gianfranco Gravina.

Ristorante  
Pizzeria  
Meeting  
Ricevimenti

# Hotel Riviera

Tel 0935 541267  
Villaggio Pergusa  
- ENNA -



# DEDALO

## L'APPROFONDIMENTO



**Alleanza Nazionale, nel novembre del 2000, ha condotto un interessante test tra la gente per capirne i bisogni e le necessità reali.**

## **I servizi essenziali della Città non funzionano. Lo dicono i Cittadini in un mini sondaggio del 2000.**

**Strade, illuminazione pubblica, trasporti pubblici, pulizia stradale, erogazione acqua, attività culturali e ricreative, sicurezza e controllo. Dati allarmanti. 450 cittadini si sono dichiarati ampiamente insoddisfatti. Da allora nulla è cambiato.**

Un interessante lavoro quello condotto da Alleanza Nazionale in coincidenza con le elezioni amministrative del 2000. Un tavolo per chiamare a raccolta i cittadini ad esprimersi sulle condizioni di vivibilità della città. Un promemoria per la futura amministrazione per sapere cosa fare, come organizzarsi, quali interventi effettuare. Davvero un bel lavoro e certamente meritorio perché i dati emersi non sono stati frutto del solito "incarico" esterno mangiasoldi, ma da impressioni e lamentele del cittadino. Ai 450 intervistati (296 maschi e 154 femmine) sono state poste delle domande relativamente alla condizione di Strade e Segnaletica, Illuminazione Pubblica, Trasporti Pubblici, Pulizia delle Strade, Erogazione dell'Acqua, Attività Culturali e Ricreative, Sicurezza e Controllo e Condizione del Verde.

I dati emersi sono davvero sconcertanti; il 66% ritiene scarse le condizioni di strade e segnaletica, solo il 6% buono il loro stato; la illuminazione pubblica è ritenuta scarsa o media rispettivamente per il 41 e 42%; scarsi anche i trasporti pubblici per il 54% degli intervistati. La pulizia poi tocca l'87% di disapprovazione, mentre le cose non vanno meglio per le attività culturali e ricreative verso le quali la gente si è ritenuta completamente insoddisfatta per l'82%. Stessa percentuale per il verde pubblico. Il 60% ritiene scarse le misure di sicurezza e controllo, mentre il 46% ritiene medie le condizioni di erogazione dell'acqua.

Osservando i dati emersi per zona ben l'89% giudica scarsa la pulizia lamenta della pulizia nella zona la cura del verde. I dati non qualche punto percentuale in più o allarmanti per pulizia, verde sicurezza. Discorso a parte per illuminazione e della pulizia è contro il 69 e il 75% lo considerano



notiamo che nel Centro cittadino delle strade, mentre l'87% si Viale Diaz, stessa percentuale per cambiano mai, variano solo di in meno. A Enna Bassa dati pubblico condizione delle strade e Pergusa; lo stato della pubblica considerato buono dallo 0%; di scarso. Malissimo anche il verde pubblico (63%), sicurezza (53%), condizione strade (66%) e trasporti pubblici (59%). Come dire che Pergusa è completamente abbandonata. I dati sono stati ricavati dal lavoro di A.N. Tutto questo accadeva nel novembre del 2000. Da allora sono trascorsi più di 13 mesi. Qualcuno può dirci se la situazione rispetto a quelle interviste realizzate a suo tempo, è cambiata di una virgola? Probabilmente no, o non ce ne siamo accorti. Se nulla è cambiato qualcosa che non va c'è di sicuro. Il sindaco, massimo responsabile dell'Amministrazione, coordina l'attività della sua Giunta. Che ci siano delle responsabilità precise da parte degli assessori che a suo tempo hanno ricevuto una delega ad hoc per far funzionare la città, questo è innegabile. Ma è anche altrettanto innegabile che il Sindaco ha pieni poteri per rimuovere quanti non sono in grado di operare per il bene della città. Certo è anche vero che l'attuale Amministrazione ha ereditato una situazione pesantissima dalla precedente, ma questo non può essere un alibi. Qui si parla di dati di 13 mesi fa. Perché per esempio le attività culturali e ricreative sono inesistenti? Perché il verde pubblico è nel più completo abbandono, la pulizia è zero, i trasporti pubblici funzionano male, le strade sono scarsamente illuminate, nel più completo abbandono e la segnaletica di fatto non esiste? Strani alcuni collaboratori del Sindaco; alcuni stanno defilati, altri parlano poco, altri ancora parlano molto. Alcuni hanno comunque un dato comune: non hanno nemmeno l'idea di che cosa significa amministrare una città. Lo diciamo dopo 13 mesi, quando cioè, ognuno di loro, ha avuto tutto il tempo per capire il funzionamento della macchina amministrativa del Comune.

Massimo Castagna

### **Alessandro Gravina (Coordinatore di A.N.): "I nostri dati come azione reale del partito nell'amministrare la città."**

Circa un anno fa, con l'approssimarsi delle elezioni comunali, il circolo comunale di Enna di Alleanza Nazionale, presieduto dal Consigliere Comunale Alessandro Gravina, promosse una presenza di tutto il gruppo dirigente del partito nei quartieri della nostra città. In quell'occasione venne proposto ai cittadini un questionario sui problemi della città. Abbiamo quindi chiesto a Gravina qual è stato l'esito di quel sondaggio e come Alleanza Nazionale ne ha tenuto conto: "Il circolo di Enna di A. N. ha incardinato la propria strategia sui risultati di quel mini sondaggio. Risultati che non sono stati resi pubblici appunto perché dovevano, e sono stati utilizzati come elementi di azione reale del partito nell'amministrare

la cosa pubblica." Gli intervistati sono stati circa 458 di cui 302 uomini e 156 donne e i risultati sono, per certi versi sorprendenti: a parte infatti la scontata presenza al primo posto della richiesta di una maggiore pulizia della città, al secondo posto spiccano le carenze delle attività culturali e il degrado del verde pubblico, chiaro segno dell'esistenza di una inaspettata sensibilità fra i nostri concittadini. "Il nostro agire - aggiunge Gravina - è slegato dal fatto che il sindaco sia un uomo di A.N.; noi lavoriamo in maniera autonoma, assumendoci direttamente le responsabilità, così come dimostra la scelta delle deleghe." Chiediamo infine se il bilancio politico di A.N. può considerarsi positivo: "senz'altro sì, in questo

primo anno sono stati affrontati gravi problemi che troveranno un'adeguata soluzione nei primi mesi dell'anno nuovo, come la Nettezza Urbana e la questione traffico e parcheggi; inoltre anche la situazione politica all'interno del C.C. sta mutando in maniera positiva per la C.d.L., dandole quella maggioranza numerica che non ha mai avuto in questi anni e che può aiutarci a risolvere i mali della nostra città".

Gianfranco Gravina



#### RIEPILOGO DI TUTTE LE ZONE

Voce	Buono	Medio	Scarso	Intervistati
Cond. Strade e Segnaletica	6%	28%	66%	450 (296 M)
Illuminazione Pubblica	17%	42%	41%	(154 F)
Trasporti Pubblici	15%	31%	54%	
Pulizia Strade	1%	12%	87%	
Erogazione Acqua	32%	46%	22%	
Attività Culturali e Ricreative	2%	17%	82%	
Sicurezza e Controllo	10%	29%	60%	
Condizione del Verde	5%	13%	82%	

#### ENNA BASSA

Voce	Buono	Medio	Scarso	Intervistati
Cond. Strade e Segnaletica	6%	22%	72%	79 (51 M)
Illuminazione Pubblica	10%	52%	38%	(28 F)
Trasporti Pubblici	16%	34%	49%	
Pulizia Strade	1%	11%	87%	
Erogazione Acqua	32%	39%	29%	
Attività Culturali e Ricreative	0%	18%	82%	
Sicurezza e Controllo	8%	25%	67%	
Condizione del Verde	3%	11%	86%	

#### PERGUSA

Voce	Buono	Medio	Scarso	Intervistati
Cond. Strade e Segnaletica	3%	31%	66%	32 (19 M)
Illuminazione Pubblica	0%	31%	69%	(13 F)
Trasporti Pubblici	6%	34%	59%	
Pulizia Strade	0%	25%	75%	
Erogazione Acqua	25%	53%	22%	
Attività Culturali e Ricreative	0%	13%	88%	
Sicurezza e Controllo	19%	28%	53%	
Condizione del Verde	22%	16%	63%	

#### ZONA CENTRO

Voce	Buono	Medio	Scarso	Intervistati
Cond. Strade e Segnaletica	5%	28%	67%	133 (93 M)
Illuminazione Pubblica	26%	38%	37%	(40 F)
Trasporti Pubblici	16%	30%	54%	
Pulizia Strade	2%	9%	89%	
Erogazione Acqua	27%	51%	22%	
Attività Culturali e Ricreative	2%	13%	85%	
Sicurezza e Controllo	8%	26%	65%	
Condizione del Verde	6%	9%	85%	

#### ZONA VIALE DIAZ

Voce	Buono	Medio	Scarso	Intervistati
Cond. Strade e Segnaletica	5%	30%	65%	77 (58 M)
Illuminazione Pubblica	21%	39%	40%	(19 F)
Trasporti Pubblici	16%	27%	57%	
Pulizia Strade	1%	12%	87%	
Erogazione Acqua	32%	51%	17%	
Attività Culturali e Ricreative	3%	22%	75%	
Sicurezza e Controllo	8%	29%	64%	
Condizione del Verde	1%	12%	87%	

#### ZONA MONTE

Voce	Buono	Medio	Scarso	Intervistati
Cond. Strade e Segnaletica	6%	30%	64%	129 (75 M)
Illuminazione Pubblica	15%	43%	42%	(54 F)
Trasporti Pubblici	16%	32%	52%	
Pulizia Strade	2%	11%	88%	
Erogazione Acqua	38%	42%	20%	
Attività Culturali e Ricreative	2%	18%	80%	
Sicurezza e Controllo	13%	36%	51%	
Condizione del Verde	5%	18%	78%	

Via Donizetti, 20 Enna  
tel. 0935 500280

targhe per abitazioni  
targhe commerciali  
segnaletica modulare  
insegne luminose  
incisioni su:  
plexiglas - alluminio - ottone

# Kiwi

di Antonio Meli

prodotti ortofrutticoli  
prodotti biologici  
(miele, olii)

Via Nazionale  
Villaggio Pergusa -EN-  
Tel. 339 8475295

**R.C. FANS CLUB**  
 il modellismo da competizione  
**SONO INIZIATE LE ADESIONI**  
 Tel. 0935 20914

# DEDALO



**Problemi con il PC?**  
**Hai difficoltà con INTERNET?**  
**Basta con lo**  
**STRESS DA COMPUTER**  
 Tel. 339 6262059  
 e-mail: karmo1@libero.it

Troppi incidenti mortali. Le nostre strade mancano di controllo e sicurezza. La testimonianza di una ragazza sopravvissuta miracolosamente ad un terribile incidente automobilistico

La pericolosità delle su questo assurdo controllo e con la 117 bis nella zona nostre strade è incidente che voglia sfrenata, da S.Lucia che di sera ormai una costante probabilmente si parte dei tanti è una vera e propria e, l'ultimo recente sarebbe potuto Schumacher di trappola. fatto di sangue evitare. turno, di esibirsi in I riflessi dei fari delle nell'asfalto nè è Quello che per noi è "straordinarie" gare, macchine che si l'esempio più importante è come sicuri di non incrociano e la classico. le strade attorno incontrare grossi poca luce mettono a Il fondo ghiacciato alla città siano ostacoli, se non repentaglio la vita dalla temperatura pericolosissime e qualche sventurato degli automobilisti e polare ha provocato costellate di morti. automobilista. passanti in maniera una vera e propria Vale la pena Fare in nomi di quanti d i r e m m o strage alle porte di ricordare la hanno perso la vita quotidiana. Enna, in piena famigerata perché investiti, o Che si cominci a autostrada l'A19. Pergusina, la perché in motorino dotare questo tratto Quattro morti e provinciale n.2 che si sono scontrati di strada di un setteferiti. da Enna porta ad con altri mezzi, non sistema di semafori A questo punto Enna Bassa; la è opportuno, ma proprio all'altezza occorre una statale 117 bis che occorre che del bivio per l'istituto riflessione seria, attraversa l'abitato qualcosa si faccia. t e c n i c o perché si può di Enna Bassa. Che si cominci ad commerciale. Che morire anche per Si tratta molto illuminare le strade insomma si cominci incuria, distrazione spesso di strade urbane come si per non dovere e superficialità. c o n p o c a deve. piangere altri morti. Saranno le autorità manutenzione, con Da non prendere ad preposte a fare luce p o c h i s s i m o esempio la statale Massimo Castagna



## Nuovo cinema paradiso con biglietto di sola andata.....

Ho deciso di scrivere questo articolo quando ho saputo del decesso di un giovane, a seguito dell'ennesimo incidente automobilistico in data 23 dicembre 2001, mentre ritornava da un cinema di Caltanissetta. Anche a me è successa la stessa cosa giorno 23 dicembre dello scorso anno mentre ritornavo da un cinema di quella stessa cittadina. Ma grazie al cielo sono ancora qui. Dopo 10 giorni trascorsi al reparto di rianimazione e dopo una lunga terapia di riabilitazione, eccomi qui a sbattere in faccia questo articolo, a chi ancora non vuole assumersi le proprie responsabilità e non riesce a garantirci almeno il minimo, quello di un cinema, di un posto sano dove trascorrere qualche ora di svago dopo aver studiato o lavorato, non è una pretesa ma un sano diritto di una cittadina, capoluogo di provincia, orfana delle istituzioni e di una classe politica incapace. Permetterete ancora che l'ultimo desiderio di un ragazzo ennese debba essere quello di andare al cinema? Sicuramente la vostra coscienza non dovrebbe permettervelo perché avete anche voi una famiglia e dei figli e chissà, il prossimo 23 dicembre a chi potrebbe toccare!

Non ci sono scuse quando le cose non si fanno, l'unico motivo è perché non si vogliono fare, o non si ha carattere e determinazione per ottenerle. Dato che tutto ciò vi riguarda pensate come se la cosa fosse successa a voi, così ci metterete più impegno e forse altri ragazzi, che sia il 23 dicembre o un altro giorno non pagheranno con la vita il biglietto per una serata al cinema.

**SAVOCA MARIANNA**

## Polisportiva di Enna Bassa: un vecchio impianto ormai superato dal tempo, col "vizio" della pioggia



Sapete quale potrebbe essere il colmo per un impianto sportivo coperto? Che le manifestazioni al suo interno vengano annullate per impraticabilità del campo a causa della pioggia. Ma purtroppo quello che abbiamo definito il colmo a Enna è stato realtà.. Tutto ciò è accaduto alla palestra polisportiva comunale di Enna Bassa volgarmente ed ingenerosamente chiamata "palazzetto" dello sport. Una struttura costruita alla fine degli anni 70 con un finanziamento dell'allora Cassa per il Mezzogiorno con una particolare "sponsorizzazione" del compianto uomo di sport Concetto Lo Bello. Almeno per un decennio ha rappresentato vero gioiello dell'impiantistica sportiva isolana una delle più grandi palestre con determinate

misure da Roma in giù. Adesso l'impianto ha fatto il suo tempo non solo perché ormai superato negli anni da tanti altri in Sicilia nella grandezza, efficienza e sicurezza, ma anche perché la manutenzione ordinaria e straordinaria ha lasciato quasi sempre a desiderare. Tutto ciò paradossalmente quando a Enna viene istituita la sede di specializzazione del corso di laurea in Scienze Motorie che di impianti efficienti ne fa la sua ragione di vita e che porterà nel capoluogo ogni anno parecchie centinaia di allievi da ogni angolo dell'isola. Alcuni mesi fa sono bastate alcune ore di pioggia per fare sì che l'intero terreno di gioco si allagasse a poche ore dallo svolgimento di incontri nazionali di massima serie. Adesso all'interno della palestra sono stati eseguiti dei lavori di impermeabilizzazione che dovrebbero risolvere l'inconveniente. Utilizziamo il condizionale poiché si tratta sempre di interventi tampone tanto che lo stesso assessore allo sport Dante Ferrari ha dichiarato che adesso non resta che attendere la pioggia e..... "incrociare" le dita! Riccardo Caccamo

## Disabili: il CSR organizza per loro un vero Natale.

E' stato un Natale davvero speciale quello dei ragazzi disabili del Consorzio Siciliano di Riabilitazione di Enna, festeggiato, quest'anno in modo ammirevole. Grande festa all'Oasi Francescana di Pergusa con animazione, musica, ballo, doni. La serata ha avuto inizio con una solenne messa alla quale ha partecipato il sindaco di Enna, Rino Ardica, il responsabile regionale del CSR, ing. Lo Trovato, alcune associazioni di volontariato, e le famiglie dei disabili. In centinaia hanno partecipato alla memorabile serata che ha avuto il clou nella grande mostra mercato, allestita dai ragazzi e dai dipendenti del CSR. Neanche una serata in discoteca riesce a scatenare i giovani così come l'hanno vissuta i portatori di handicap. Probabilmente da loro si potrebbe apprendere molto. Momenti d'integrazione fra la gente comune e chi vive realtà DIVERSE. Peccato che ci ricordiamo di fare festa solo a Natale...e tutti gli altri giorni dell'anno? Come passano le giornate i disabili di Enna? Per chi studia c'è la scuola e poi? I lunghi pomeriggi invernali si passano a casa, magari annoiati, davanti la tv, oppure a fare un giro in macchina con mamma o papa'. Sporadicamente qualche

volontario si ricorda di loro. Tutto questo perché manca ad ENNA un luogo di ritrovo per questi ragazzi dove integrarsi e confrontarsi con gli altri e dove mettere a punto tutte le immense risorse di cui sono dotati. E' vero, l'apertura del seminternato del CSR e' una grande conquista, ma non basta: OCCORRE FARE DI PIU'. Integrare i disabili nella società', occuparsi del loro tempo libero, abbattere insomma tutte quelle barriere mentali che ancora oggi ci allontanano da loro; devono essere il punto di partenza di una lunga strada da percorrere insieme per dare, anzi per ricevere da loro, una vera e propria lezione di vita.

Fatima Pastorelli



## La discarica di Porta Pisciotto non esiste più. Il Comune ha raccolto il nostro appello.

E la discarica finalmente non esiste più Quello che noi molto ironicamente avevamo definito il mercatino dell'usato in via Pergusa adiacente l'autoparco dei mezzi per la raccolta dei rifiuti urbani è stato chiuso. Il nostro intervento - denuncia ha sortito dunque l'effetto sperato! Le foto qui pubblicate ben dimostrano come si presentava l'area prima della nostra segnalazione e come invece si presenta oggi. La discarica, nei giorni scorsi, è stata completamente sgomberata e bonificata. "Il servizio di recupero e smaltimento dei rifiuti - ha dichiarato il vice sindaco Mario Salamone - sarà a giorni affidato a una società privata. È infatti datata 27 dicembre la determina del primo cittadino per l'affidamento dell'incarico." L'area, adibita a raccolta del materiale inutilizzato, era stata individuata nell'aprile scorso e successivamente recintata. Il servizio di recupero e smaltimento era stato dunque affidato, in fase sperimentale, all'Altecoen. "Chiunque, nei giorni di martedì e giovedì, - aggiunge l'assessore al ramo - previa

autorizzazione dell'ufficio tecnico comunale e con un contributo di circa trenta mila lire, poteva depositare elettrodomestici o qualsiasi altro materiale. La ditta incaricata ogni quindici giorni avrebbe dunque prelevato i rifiuti inviandoli negli appositi consorzi per lo smaltimento." Questo quello che normalmente sarebbe dovuto accadere. Molti però, considerando forse troppo oneroso il contributo da pagare, avrebbero ben pensato di depositare di notte i propri rifiuti. Per molto tempo dunque la discarica, peraltro in pieno centro cittadino, si è trasformata in un indecoroso mercato dell'usato che molto ha contribuito al degrado della città capoluogo. Noi abbiamo mantenuto la promessa ritornando a parlare anche in questo secondo numero di giornale della discarica. Ora ci auguriamo che anche i nostri amministratori mantengano la loro perchè quella zona non ridiventi un'altra volta un grande deposito di rifiuti. E' nostro dovere stare attenti ad evidenziare ogni

disservizio, nella speranza che quanto segnaleremo in futuro non cada nel vuoto. E' questa una forte raccomandazione a quanti amministrano la città.

Mariangela Roccaro



**PIZZERIA**  
 THE BEST PIZZA QUALITY  
**MEDITERRANEA**  
 Tel. 0935 511622  
 Via Montosalvo, 59  
 94100 - ENNA

**RO.GA.**  
 Officine Ortopediche



Pagina autogestita

# DEDALO



## Azienda Speciale Ennese

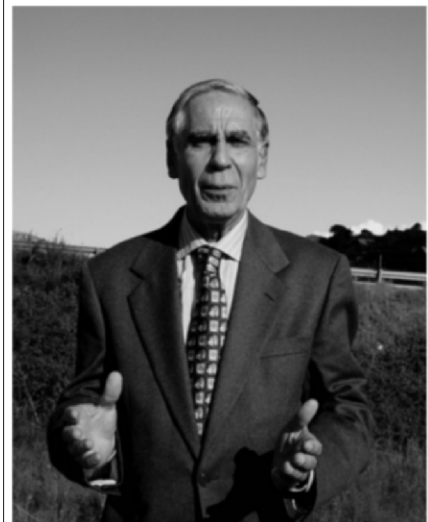
UNA SOCIETA' DI CAPITALI PER LA GESTIONE DEL CICLO IDRICO INTEGRATO. (di Nino Gagliano - Pres. A.S.EN.)



Il dibattito sui modelli di gestione dei servizi pubblici locali è un tema che da alcuni anni i manager amministratori locali, le forze politiche e gli operatori del settore. L'argomento riveste particolare importanza perché non è riconducibile alla questione del riassetto organizzativo e strutturale delle aziende esistenti, ma attiene, piuttosto, allo standard di qualità dei servizi pubblici essenziali resi ai cittadini ed alle garanzie di un auspicabile recupero di efficienza nella loro gestione. E se è vero che l'unità di misura del livello di civiltà di una comunità è determinato dalla qualità dei servizi erogati, appare evidente come le scelte amministrative inerenti tali problematiche vadano considerate prioritarie, anche per l'impronta storica che sono destinate a lasciare nel grado di apprezzabilità percepito dagli utenti. La transizione verso la forma giuridica della S.p.a. costituisce certamente uno stimolo su un terreno dal quale non è possibile sottrarsi per il conseguimento di maggiori livelli di efficacia, efficienza ed economicità di gestione: in tal senso vanno le perentorie disposizioni impartite dal legislatore con la Legge finanziaria 2002 in cui, all'art. 35, viene disposto che l'erogazione del servizio deve avvenire con conferimento della titolarità del servizio a società di capitali. Detti principi risultano ormai ampiamente consolidati a livello nazionale, con progressiva emancipazione delle aziende di servizio dalle municipalità, dando avvio ai processi di definitiva separazione tra il ruolo di indirizzo e controllo, che resta proprio dell'Ente, dalla funzione di gestione, che richiede invece moderne forme di organizzazione imprenditoriale più consone alla tipologie dei servizi resi aventi caratteristiche industriali. Si tratta del punto di arrivo di un lungo processo di elaborazione politica-economica che ha indotto all'abbandono della prevalenza dei sistemi di tipo pubblicistico, inesorabile causa di ampi margini di inefficienza, per delineare un nuovo scenario in cui, a fronte della evidente crisi degli apparati pubblici nella gestione dei servizi pubblici, sono state definite soluzioni generalmente indicate come "privatizzazioni": ove per privatizzazione si fa riferimento, il più delle volte, all'intervento della parte privata nell'assetto societario di un'impresa di gestione in cui la parte pubblica mantiene, comunque, il capitale di maggioranza. La fine dello scorso decennio è stata costellata da numerosissime ipotesi di trasformazione aziendale che hanno di fatto modificato il panorama dei servizi pubblici locali: oggi "l'azienda speciale" costituisce un modello di gestione del tutto residuale e va, comunque, interpretata come pura fase transitoria verso soluzioni di tipo privatistico. Tale processo evolutivo è rivolto verso una ulteriore crescita dei soggetti societari sorti dal '93 in poi, ed un ulteriore consolidamento delle loro posizioni finanziarie (culminato, tra l'altro, con la quotazione in Borsa di numerose aziende a capitale pubblico di maggioranza) in vista della definitiva "liberalizzazione" dei mercati (introdotta dalla futura riforma) che metterà in competizione concorrenziale tutti i soggetti gestori. L'intervento della parte privata nella gestione implica non solo l'immissione nel circuito produttivo di ingenti risorse finanziarie, ma anche il conseguente riallineamento dei processi produttivi verso più elevati standard di efficacia ed economicità, con la conseguente rapida riduzione dei margini d'inefficienza: mentre non è trascurabile l'apporto in termini di knowhow derivante dalla specializzazione nei settori specifici di cui sono dotati i partners privati selezionati nelle forme di pubblica evidenza. Non possono essere condivise le preoccupazioni talvolta espresse in ordine alla tutela del cittadino-utente dal rischio di un eccessivo rialzo delle tariffe a motivo del cambiamento di logica di gestione determinata dall'ingresso del socio privato, naturalmente orientato verso la ricerca di maggiore redditività: le esperienze concrete di cui si è testé parlato dimostrano, in linea generale, che la più ampia garanzia per l'utenza è costituita dall'ottimizzazione della produttività ed il conseguente miglioramento del servizio, a cui non necessariamente corrisponde l'aumento delle tariffe. Ampie garanzie in tal senso vengono fornite da un lato dai rigidi meccanismi normativi di controllo delle tariffe, dall'altro dai contratti di servizio stipulati dall'Ente di riferimento con la società di gestione, oltre che dalla "carta dei servizi" (strumento, peraltro, già obbligatorio dal '94) con cui la società s'impegna nei confronti dell'utenza a garantire determinati standard di qualità. In ogni caso riteniamo che, nell'attuale contesto storico, la più ampia garanzia di tutela dell'utenza sia costituita dalla permanenza della parte pubblica nel capitale di maggioranza, a presidio del processo di corretta combinazione delle ragioni dell'utenza con quelle della produzione. L'Amministrazione Comunale, coerente con tali principi, ha da alcuni anni avviato una seria riflessione sullo stato del servizio idrico integrato e sulla possibilità di accorpare i servizi di fognatura e depurazione all'esistente Azienda Speciale Ennese, nonché un'attenta analisi riguardo la trasformazione dell'A.S.EN. in Società di capitale. Con la recente costituzione dell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia ennese il mancato accorpamento dei servizi ed un eventuale ritardo nella trasformazione in s.p.a. non possono non compromettere il ruolo che l'attuale A.S.EN. può e deve avere nella gestione del ciclo delle acque ad Enna, e non solo, con il conseguente reale rischio per i cittadini di perdere tutta la dote di professionalità acquisita negli anni dall'Azienda.

Ardica: "A.S.EN.: una municipalizzata per erogare i servizi essenziali"

L'Amministrazione Comunale di Enna annette all'Asen l'importanza di una municipalizzata che possa contribuire a semplificare e pianificare l'erogazione di servizi essenziali per la città. In primo luogo, in tale prospettiva, ed in relazione all'esperienza che stiamo vivendo in questi giorni per la crisi che ha investito l'Ancipa, vogliamo puntare a rendere autonomo il servizio idrico avendo come obiettivo principale la captazione di nuove falde acquifere.



Questo è quanto si sta effettuando grazie, anche, alla disponibilità che ci è stata offerta dal Commissario Straordinario per le acque in Sicilia, Generale Jucci, che si è reso perfettamente conto delle potenzialità che offre il territorio di Enna nel quadro di una campagna di ricerche idriche di fatto già avviata.

L'eventualità che Enna possa avere una disponibilità di 760/80 litri di acqua al secondo proveniente da pozzi propri ci permetterebbe di essere al riparo da eventuali altre difficoltà, che, secondo la

mia personale valutazione, potrebbe verificarsi ancora fin dalla prossima primavera. In una società civile, infatti, potete contare permanentemente sul bene prezioso dell'acqua significa, creare condizioni di buona vivibilità evitando i disagi che si vivono in altre realtà della nostra Sicilia.

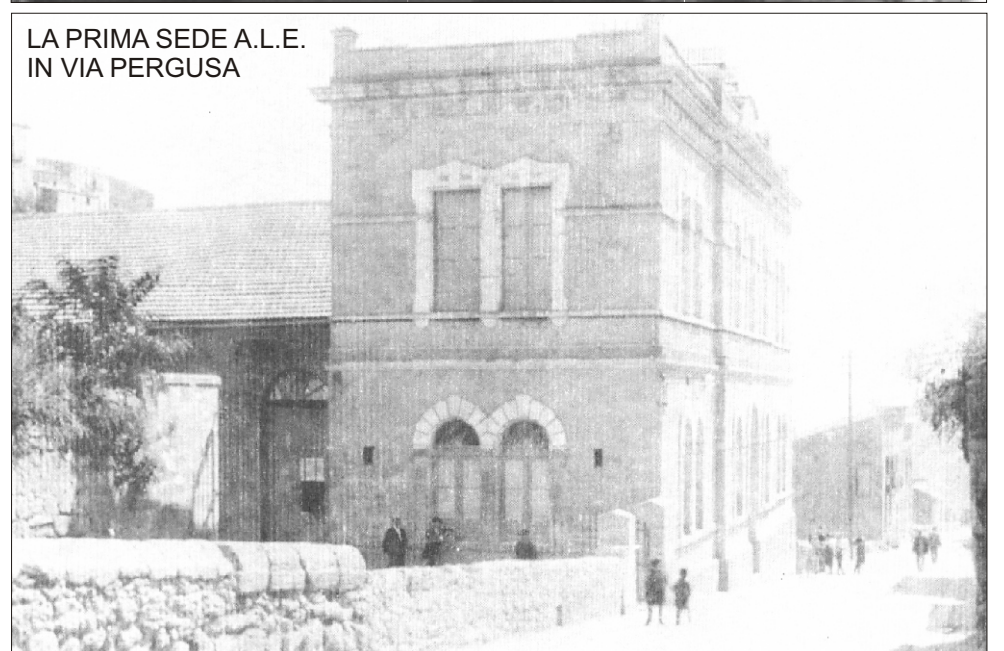
Il fatto che fra qualche giorno presenteremo alle forze politiche della città "Carta dei Servizi" dell'Azienda significa passare alla fase di potenziamento dell'Asen e gettare le basi di una società che si in grado di gestire servizi diversi ed in aggiunta a quelli fino ad oggi espletate, rendendola più moderna, più snella e più efficiente nel rispetto delle norme vigenti e dettate dalla recente finanziaria dello Stato.

Rino Ardica Sindaco di Enna

L'ATTUALE SEDE DELL'A.S.EN.



LA PRIMA SEDE A.L.E. IN VIA PERGUSA



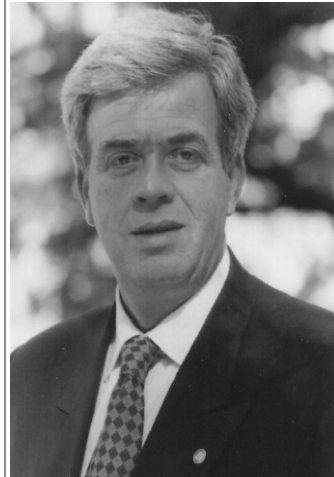


# DEDALO

## Azienda Speciale Ennese



### Intervento del direttore generale dell'A.S.E.N. Salvatore Pellerone



L'anno che va ad avere inizio rappresenta per l'Azienda il momento della svolta e per il ruolo che essa dovrà avere alla luce della creazione del nuovo soggetto ATO provinciale, costituito in applicazione

alla legge Galli che rappresenterà la nuova autorità per la gestione del servizio idrico integrale e per la trasformazione dell'Azienda in S.p.A. con l'accorpamento di altri servizi reso obbligatorio entro il 31-12-2002 dalla nuova legislazione nazionale prevista dalla legge finanziaria 2002.

Sul ruolo che essa dovrà avere non può pesare la sua storia e la sua capacità di Ente gestore acquisita in 75 anni di attività. L'Azienda nasce come privato nell'anno 1925 è viene denominato A.L.E. con il compito di gestire sia il servizio idrico nella città di Enna allora Castrogiovanni ed anche il servizio di produzione di energia elettrica in quanto l'acqua per essere immessa nelle vasche di raccolta ubicate all'interno del Castello di Lombardia doveva essere sollevata. E' da rilevare che in questa

esperienza di sollevamento la città di Enna fu fra le prime a sperimentarle in Sicilia. Dal 1947 l'Azienda da soggetto privato viene trasformata in Azienda Municipalizzata con il compito di gestire sia il servizio idrico che il servizio elettrico per la città e ciò fino all'anno 1974 anno in cui il servizio elettrico viene ceduto all'E.N.E.L.

Nel 1996 l'Azienda viene trasformata da municipalizzata in Azienda Speciale ma l'iter di trasformazione ha subito vari ritardi che vede solo oggi compiere gli atti fondamentali quali l'approvazione del contratto di servizio. Un breve cenno va fatto sul servizio idrico e per le fonti di approvvigionamento e per la qualità dello stesso. L'azienda in questi ultimi anni si è attivata insieme all'ente proprietario e per aumentare la dotazione idrica proveniente dai pozzi siti in c/da Bannata Ronza provvedendo alla manutenzione di quelle esistenti portando la stessa lit/sec 30 circa alla quale vanno aggiunti la dotazione derivanti dalle sorgenti di Furma pari a



lit/sec 7. È in corso una campagna di trivellazione di altri due pozzi in c/da Ronza che certamente porterà la dotazione idrica complessiva di lit/sec 50. Sono in corso accertamenti per verificare

l'effettivo emungimento scavati in c/da Bannatella quali indagine tecnica.

Da quanto sopra si evince che pur nella necessità di continuare a ricercare nuove fonti di approvvigionamento, che la dotazione idrica propria nei tempi brevissimi raggiungerà il 60% del fabbisogno riducendo così enormemente la dipendenza da parte dell'E.A.S. Le reti di distribuzione e di adduzione necessitano di ammodernamento e rifacimento ma occorre dire che la dedizione e la professionalità delle maestranze aziendali ci hanno dedicato da sempre una forte attenzione alla manutenzione della rete hanno messo l'azienda in condizione di ridurre le perdite nelle reti di distribuzione. I servizi resi agli utenti ritengo siano di buona qualità, sia per i tempi d'intervento del servizio reso e gli stessi troveranno qualificazione con la nuova Carta dei Servizi approntata dall'azienda.

Le superiori premesse mi inducono a ritenere che l'Azienda ha le carte in regola per svolgere un ruolo significativo all'interno della nuova modulazione del servizio idrico integrato provinciale sia nella fase transitoria di affidamento dei servizi e sia nella seconda fase quando si procederà all'individuazione dell'ente gestore del servizio dello stesso. Un'altra tappa fondamentale per l'Azienda e la sua trasformazione in S.p.A. con il contestuale affidamento alla stessa di ulteriori servizi. La nuova legislazione varata con la finanziaria 2002 impone agli Enti locali entro il 31.12.2002 la trasformazione delle aziende speciali in società di capitali che consentirà alle stesse di fare il salto di qualità nel mercato dei servizi pubblici locali.

Un ruolo fondamentale svolgerà l'Ente locale nel dare gli indirizzi al nuovo soggetto imprenditoriale che dovrà nascere ed è indispensabile in questa fase che l'Ente locale faccia le scelte definitive dei servizi da trasferire.

Solo il trasferimento di altri servizi potrà consentire all'azienda per diventare competitiva sul mercato di abbassare i costi generali che oggi gravano solo sul servizio idrico costi di gestione che con il tempo diventeranno insopportabili per l'utenza idrica. È il momento delle scelte da parte dell'amministrazione comunale verso un'azienda che con la sua compagine tecnica amministrativa è in condizioni di assolvere ai futuri compiti che verranno affidati e sarebbe delittuoso fare naufragare un'Azienda che è parte integrante della storia di questa città.



a sinistra: Salvatore Pellerone  
al centro: vecchio serbatoio "Mulino a Vento"  
a destra: pompe sollevamento vasche "Lombardia"

## Azienda Speciale Ennese

## CARTA DEI SERVIZI (approvata dal c.d.a. con Del. N.15 del 22.10.01)

"E' per me una grande soddisfazione potere presentare ai cittadini ennesi la Carta del Servizio Idrico, che il c.d.a. Dell'Asen ha adottato con delibera n. 15 del 22.10.2001, uno strumento utile che fissa i principi ed i criteri per la erogazione, individuando alcuni strumenti attuativi e definendo alcuni meccanismi di tutela e di garanzia per gli utenti, così come previsto dallo Statuto e dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.01.1994. Questa Carta costituisce una chiara testimonianza degli sforzi che l'attuale Amministrazione compie per ammodernare la struttura aziendale, per renderla più efficiente, per adeguarla al profondo rinnovamento in corso, dando concreta attuazione ai principi di trasparenza, semplificazione e partecipazione sanciti dalle nuove leggi. Ulteriori iniziative, che verranno presto realizzate, consentiranno di rispondere in tempi sempre più rapidi e con maggiore efficienza alle richieste dei cittadini e alle loro esigenze di essere informati e coscienti dei propri diritti e doveri". **Nino Gagliano**

**PRESENTAZIONE DELL'A.S.EN.** L'Azienda Municipalizzata Acqua e Luce (A.M.A.L.) nasce come azienda del Comune di Enna nel 1947 ed inizia a operare nello stesso anno, gestendo, per conto del Comune, il servizio idrico ed elettrico. Il Comune, infatti, con atto 76 del 21.12.1946, deliberava di municipalizzare i servizi acqua e luce fino a quella data tenuti in economia, e ciò al fine di "fare di questi servizi una speciale, più snella e distinta Azienda disciplinata dalla Legge 15.10.1925 n°2778 e relativo regolamento", che venne approvato con delibera n. 22 del Consiglio Comunale del 3 Aprile 1949. L'A.M.A.L. subentrava all'A.L.E. (Acqua Luce Elettrica), che gestiva i servizi di acqua e luce, con un consorzio (perfezionato con deliberazione del Potestà di Enna n° 380 del 25.5.1935) tra il Comune di Enna e quello di Calascibetta per l'approvvigionamento idrico delle rispettive popolazioni. Nel 1996 il Consiglio Comunale deliberava la trasformazione dell'A.M.A.L. in Azienda Speciale e l'adeguamento della struttura organizzativa alla vigente normativa che prevede, in definitiva, una maggiore autonomia imprenditoriale. Contestualmente approvava il nuovo statuto, modificando tra l'altro la denominazione in Azienda Speciale Ennese, trasferendo ad essa (delibera C.C. n. 40 del 21.5.1996) la gestione e manutenzione del servizio idrico integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua, ad usi civili e la gestione e manutenzione linee elettriche comunali. Il servizio viene fornito con un livello di efficacia e di efficienza assolutamente soddisfacenti, avendo raggiunto un equilibrio strutturale, organizzativo ed economico finanziario certamente in linea con gli standard di qualità di una moderna impresa di tipo industriale.

**SERVIZI FORNITI.** L'A.S.EN. gestisce il servizio di captazione, sollevamento e distribuzione di acqua ad usi civili. L'approvvigionamento idrico viene attualmente assicurato da nove fonti di cui 8 di proprietà del Comune di Enna: **Pozzi Bannata n. 5, Pozzo Ronza, Sorgente Furma, Sorgente Margio di Buffa, E.A.S. La capacità produttiva delle fonti di approvvigionamento proprie è in atto di circa l/sec 36 ( mc. 1.135.150 l'anno), oltre a quella dell'Eas.** I serbatoi di accumulo in atto utilizzati sono 11: **Serbatoio S.Anna alta, Serbatoio Iacopo (3 vasche), Serbatoio Spirito Santo, Serbatoi di accumulo Via Pergusa (3 vasche), Serbatoio Mulino a Vento (non funzionante), Serbatoio di accumulo e distribuzione Lombardia (4 vasche).** Il territorio servito è quello del Comune di Enna, con una popolazione di circa 28.000 abitanti e circa 10.800 utenze in essere

**LA CARTA DEL SERVIZIO.** La presente Carta fissa i principi ed i criteri per l'erogazione del servizio idrico, individuando alcuni strumenti attuativi e definendo alcuni meccanismi di tutela e garanzia per gli utenti, così come previsto dal DPCM 29.4.1999 e dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.01.1994. Essa stabilisce, con standard verificabili, i tempi da rispettare nei vari tipi di intervento ed in varie situazioni contrattuali, indicando all'utente riferimenti precisi per le segnalazioni e per l'esercizio del diritto alle informazioni. Copia della Carta viene consegnata all'utente all'atto della sottoscrizione del contratto di somministrazione e potrà comunque essere richiesta presso gli uffici aziendali. L'A.S.EN adotta la propria Carta del Servizio nella consapevolezza che tale atto rappresenti un punto fondamentale per il processo di rinnovamento della cultura e dell'organizzazione aziendale già avviato da qualche anno, ed esprime l'auspicio che possa essere strumento per migliorare l'efficienza del servizio ed il livello di qualità percepito dai cittadini-clienti.

**PRINCIPI FONDAMENTALI. Eguaglianza ed imparzialità di trattamento:** L'A.S.EN si ispira a principi d'eguaglianza dei diritti degli utenti e non discriminazione degli stessi; garantisce la parità di trattamento a parità di condizioni impiantistico - funzionali nell'ambito di tutto il territorio di competenza. **Continuità del servizio:** Costituisce preciso impegno dell'A.S.EN garantire un servizio il più possibile continuo e regolare, evitando disservizi o riducendone la durata. (Continua pagina seguente)



# DEDALO

Azienda Speciale Ennese

## CARTA DEI SERVIZI



**Partecipazione degli utenti:** L'utente ha il diritto di ottenere dall'A.S.EN. tutte le informazioni che lo riguardano, può avanzare proposte, suggerimenti ed inoltrare reclami. A tale scopo, appositi moduli sono a disposizione degli utenti presso gli uffici, ed è inoltre a disposizione un indirizzo di posta elettronica [info@asen.it](mailto:info@asen.it). **Cortesìa:** L'A.S.EN. si impegna a curare in modo particolare il rispetto e la cortesia nei confronti dell'utente, fornendo ai dipendenti le opportune istruzioni. **Efficacia ed efficienza:** L'A.S.EN. persegue l'obiettivo del progressivo, continuo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio, adottando le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più funzionali allo scopo. **Chiarezza e comprensibilità:** L'A.S.EN. pone la massima attenzione alla semplificazione del linguaggio utilizzato nei rapporti con l'utente. **Condizioni di fornitura:** Le condizioni principali di fornitura del servizio sono riportate in allegato alla carta come estratto del regolamento di distribuzione.

### IMPEGNI E STANDARD DI QUALITÀ DEL SERVIZIO.

**Concetto di standard.** Lo standard (o livello di servizio promesso) è il valore da prefissare, da parte del soggetto erogatore, in corrispondenza di ciascun indicatore di qualità.

Per fattori di qualità si intendono gli aspetti rilevanti del servizio rispetto alla percezione del grado di qualità da parte dell'utente. Lo standard di qualità costituisce ad un tempo un obiettivo dinamico periodicamente prestabilito dal gestore, come concretizzazione visibile dei risultati del processo di miglioramento continuo della qualità, ed un elemento di informazione trasparente nei confronti dell'utente sul livello di qualità del servizio stesso.

**AVVIO DEL RAPPORTO CONTRATTUALE: Preventivazione.** È il tempo massimo intercorrente tra la richiesta del cliente ed il momento in cui il preventivo è a sua disposizione: max 15 giorni. **Esecuzione di allacciamento di nuova utenza.** È il tempo tra la data di accettazione formale del preventivo da parte dell'utente e la completa esecuzione di tutti i lavori necessari per l'attivazione della fornitura: max 10 giorni. **Cessazione.** È il tempo massimo per la fornitura idrica a decorrere dalla richiesta dell'utente: max 15 giorni.

**ACCESSIBILITÀ DEL SERVIZIO. Periodo di apertura al pubblico degli sportelli.** L'A.S.EN. si ritiene impegnata ad ampliare per quanto possibile l'apertura al pubblico degli sportelli per lo svolgimento di tutte le operazioni commerciali e per ogni altra esigenza dell'utente. In atto l'orario di apertura è il seguente: **dal Lunedì al Venerdì dalle 8.00 alle 12.00.** Recapito telefonico dell'A.S.EN.: Centralino e segnalazione guasti 0935 500898 Numero verde 800 464400, Fax: 0935 500118, **Indirizzo di posta elettronica [info@asen.it](mailto:info@asen.it)**

**Differenziazione delle forme e delle modalità di pagamento:** In atto le bollette relative al pagamento del canone per la fornitura idrica sono pagabili presso gli sportelli cassa dell'A.S.EN., siti in Via Pergusa n. 99; sono altresì pagabili presso tutti gli uffici postali con il costo aggiuntivo previsto dalle Poste Italiane S.p.A. per i versamenti in c.c.p. (in atto £. 1.500 a versamento). È inoltre possibile richiedere l'addebito automatico delle bollette sul proprio conto corrente bancario. I pagamenti relativi alle prestazioni di servizi vari (allaccio, oneri contrattuali, sdoppiamento, contatori, ecc...) sono pagabili presso gli sportelli clienti dell'A.S.EN., siti in Via Pergusa n. 99. L'Azienda in caso di morosità dell'utente sospende l'erogazione idrica e la riprende entro due giorni lavorativi dall'avvenuto pagamento della morosità e dei diritti di riapertura pari a L. 50.000. **Rispetto degli appuntamenti concordati.** L'A.S.EN. s'impegna a rispettare gli appuntamenti concordati con l'utente. Gli appuntamenti sono fissati entro un periodo massimo a partire dal giorno della richiesta e con l'indicazione della fascia oraria massima di disponibilità: max 10 giorni e 2 ore di fascia oraria. **Risposta alle richieste scritte dell'utente.** L'A.S.EN. si impegna a rispondere alle richieste di informazioni ed ai reclami pervenuti per iscritto entro trenta giorni dalla data di arrivo all'ufficio protocollo. Per i reclami presentati dall'utente allo sportello è disponibile un apposito modulo.

**GESTIONE DEL RAPPORTO CONTRATTUALE. Fatturazione.** L'A.S.EN. per la riscossione del consumo d'acqua emette fatture con cadenza bimestrale, di cui quella relativa ai primi due bimestri in acconto, la terza a conguaglio, la quarta e quinta in acconto, la sesta a conguaglio e comprendente il consumo per le acque reflue. In base al vigente regolamento delle utenze, il canone viene calcolato in relazione ad un consumo desunto attraverso letture semestrali dei contatori.  **Rettifiche fatturazione.** Eventuali rettifiche di fatturazione che si rendessero necessarie saranno praticate entro 30 giorni lavorativi e daranno luogo all'eventuale emissione di mandato di rimborso. **Verifica del funzionamento del contatore.** In qualsiasi momento l'utente può richiedere la verifica del corretto funzionamento del contatore. L'A.S.EN. si impegna ad effettuare tale verifica entro 15 giorni dalla richiesta. Nel caso in cui a seguito della verifica si dovesse accertare un effettivo guasto, l'A.S.EN. provvederà alla rettifica di eventuali errori nella registrazione dei consumi ed alla loro ricostruzione. Ove invece la verifica accerti il corretto funzionamento del contatore, verrà addebitato all'utente un importo forfettario, a titolo di rimborso delle spese sostenute. **Verifica del livello di pressione.** Nel caso in cui l'utente rilevi un livello di pressione anomalo rispetto alle condizioni abituali, può richiedere all'A.S.EN. un intervento per la verifica della pressione al punto di consegna. L'A.S.EN. s'impegna ad effettuare l'intervento entro un massimo di 15 giorni dalla richiesta da parte dell'utente.

**QUALITÀ DEL SERVIZIO. Continuità e servizio di emergenza.** L'A.S.EN. s'impegna a fornire un servizio il più possibile continuo, regolare e senza interruzioni, compatibilmente con le situazioni di emergenza che dovessero comportare interruzioni per imprevedibili cause di forza maggiore. Assicura un servizio di reperibilità 24 su 24 per tutti i giorni dell'anno, attivabile presso gli uffici stessi durante le ore di apertura dello sportello, ovvero al numero telefonico 0935500898 oppure al numero verde 800 464400. **Tempi e modalità di preavviso per interventi programmati.** I tempi di preavviso all'utenza per lavori da effettuare sulla rete che comportino sospensioni dell'erogazione del servizio sono di 2 giorni. **Durata delle sospensioni programmate.** In ogni modo le sospensioni programmate avranno la durata massima di 24 ore. **Crisi idrica.** In caso di scarsità dovuta a fenomeni naturali o fattori antropici, comunque non dipendenti dall'attività di gestione, l'A.S.EN. deve darne informazione all'utenza, proponendo all'Autorità concedente le misure da adottare per coprire il periodo di crisi. **Ricerca programmata delle perdite.** L'A.S.EN. s'impegna ad effettuare, secondo piani d'intervento programmati, un servizio di ricerca delle perdite sulle reti di adduzione e distribuzione dell'acqua potabile, rendendo noti periodicamente i risultati di tale attività. **Informazione all'utenza.** L'A.S.EN. garantisce una costante informazione agli utenti su tutte le modalità di fornitura dei propri servizi con particolare riferimento agli aspetti normativi e contrattuali, alle iniziative aziendali, ai progetti, agli standard di qualità ed ai risultati dei sondaggi di opinione sulla soddisfazione degli utenti. Per fornire tali informazioni l'A.S.EN. si avvale dei seguenti strumenti: la carta del servizio, i contratti di fornitura ed regolamento dell'utenza, uno spazio di informazione contenuto nelle bollette.

### PROCEDURE DI RECLAMO

**GESTIONI DEI RECLAMI.** Qualsiasi violazione ai principi indicati nella carta può essere segnalata dall'utente, mediante un reclamo in forma scritta o verbalmente di persona presso gli uffici dell'A.S.EN., ovvero attraverso e-mail all'indirizzo di posta elettronica dell'Azienda: [info@asen.it](mailto:info@asen.it). Entro 30 giorni dal ricevimento del reclamo, attestato dalla data del protocollo aziendale, l'A.S.EN. s'impegna a riferire all'utente l'esito degli accertamenti effettuati ed a fornire i tempi entro i quali provvederà alla rimozione delle eventuali irregolarità riscontrate. Il numero ed i tipi di reclamo, nonché il seguito dato a ciascuno di essi, saranno oggetto di un resoconto annuale predisposto dall'A.S.EN. e messo a disposizione degli organi di controllo e degli utenti che ne facciano richiesta. L'A.S.EN. ha provveduto a trasmettere una copia della presente carta alla FEDERCONSUMATORI, sia la fine di poter avere un valido confronto con un ente che vanta una notevole esperienza in tema di diritti, e sia al fine di potere offrire agli utenti un elemento in più di tutela delle proprie aspettative.

**SERVIZIO DI CONSULENZA AGLI UTENTI.** L'A.S.EN. attraverso il proprio sportello offre agli utenti un servizio di consulenza gratuito in materia di ottimizzazione delle tariffe, risparmio idrico e tutela ambientale.

**RIMBORSO PER IL MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI.** Il mancato rispetto dei seguenti standard specifici, già descritti nella presente Carta, danno all'utente il diritto al rimborso forfettario di £. 40.000. I valori garantiti sono: tempo di preventivazione, tempo di esecuzione dell'allacciamento, risposte alle richieste scritte degli utenti. Le richieste di rimborso, corredate dalle informazioni e dai documenti che possano servire a ricostruire ed accertare l'accaduto, devono essere inviate per iscritto presso la sede dell'A.S.EN. (Via Pergusa n. 99, 94100 Enna) entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine di cui si tratta (cioè dalla scadenza del termine entro cui l'A.S.EN. era tenuta ad attivarsi nel rispetto dello standard). Riconosciuta la validità della richiesta, l'A.S.EN. provvederà ad accreditare l'importo all'utente sulla prima bolletta utile. Invece, in caso di mancato accoglimento l'A.S.EN. ne darà tempestivamente comunicazione all'utente indicando le motivazioni.



## Tradotto e pubblicato il "Codice diplomatico della Città di Enna"

Grazie a un lavoro difficile e qualificato degli studenti del Liceo Scientifico "Farinato" è possibile conoscere un importante periodo della storia di Enna

E' stata presentata a sala Cerere a un pubblico attento e numeroso, nonostante il maltempo, la ricerca realizzata nell'arco di tre anni da alunni e insegnanti del liceo sul codice diplomatico, denominato anche "libro rosso" per via della copertina originaria che raccoglieva i vari documenti. Questo prezioso manoscritto, custodito presso la Biblioteca Comunale, è redatto in latino e volgare siciliano e, nonostante descriva la storia della Città dal 1446 al 1769, non è mai stato tradotto. Oggi, grazie all'impegno straordinario e paziente di questi giovani la comunità si riappropria di un pezzo importante della sua memoria storica. Alla manifestazione, patrocinata dal Comune e dalla Provincia, hanno dato uno straordinario contributo di competenza i relatori che hanno evidenziato sia gli aspetti di carattere educativo, che questa esperienza di scuola aperta al territorio e alla sua conoscenza ha fortemente interpretato, sia quelli di carattere storico, filologico, giuridico, antropologico che lo studio ha validamente reso ed esplicitato. Il preside Filippo Petrolo e il

coordinatore della ricerca Renzo Pintus hanno descritto le motivazioni, le finalità e le metodologie del progetto realizzato come sperimentazione dell'autonomia scolastica interpretata come strumento per favorire un maggior contatto e sinergia tra la scuola e altre istituzioni operanti nel territorio. Il Comune e la Soprintendenza BB.CC.AA. hanno messo a disposizione risorse strumentali e umane per la realizzazione del progetto e attraverso Dante Ferrari, assessore comunale P.I., e Lo Pinzino, in rappresentanza del Soprintendente Lo Jacono, hanno espresso, nei rispettivi interventi, pieno apprezzamento per il lavoro svolto, impegno per la sua pubblicazione e divulgazione presso un pubblico più ampio; anche l'assessore provinciale alle pari opportunità Ethel Consiglio ha ribadito la necessità di assicurare maggiore diffusione alla pubblicazione, per promuovere la formazione di un'identità culturale che ha profonde radici nella consapevolezza del passato. Per il Provveditore agli Studi Giuseppe Italia il risultato raggiunto, pregevole per qualità e impegno,

testimonia la vitalità e la valenza formativa della Scuola che, seppur da riformare e migliorare, è in grado di esprimere momenti alti di formazione, non solo sotto il profilo cognitivo, ma anche della formazione di competenze umane, comunicative e relazionali. Infine i professori Franco Amata e Giuseppe Giarrizzo, storici dell'Università di Catania, hanno analizzato e ripercorso i passaggi più significativi della storia della città, contestualizzandola nel quadro più generale della storia siciliana ed europea, evidenziando punti di criticità del lavoro svolto che richiede un'integrazione e completamento da realizzarsi attraverso una traduzione completa delle 356 pagine costituenti il Codice. Non hanno mancato di sottolineare l'estremo interesse e validità della ricerca e la ricchezza culturale e sociale, di vera e propria sapienza giuridica, che caratterizzano il corpus dei documenti tradotti che nell'insieme delineano una "costituzione" dagli accenti moderni e fortemente anticipatori di cui i cittadini Ennesi possono andar fieri.

**Cristiano Pintus**



**Gli abitanti della città e del contado di questa Terra, per qualunque causa criminale non possano, anche quando abbiamo commesso delitti al di fuori di questo territorio, essere arrestati e condotti, nella propria persona, in giudizio altrove, se non per accertati crimini di lesa maestà. E qualunque abitante di Castro Giovanni che abbia commesso crimini altrove, debba essere consegnato a questa Terra e al Giudice competente per decidere sulla punizione.**

"Dalla petizione ad ALFONSO V concessione del foro penale" (1445)

### "ABBIAMO SUBITO IL FASCINO DI UNA SCRITTURA CHE NON ERA PIU' LATINO E NON ANCORA ITALIANO"

Sono uno degli studenti che si è cimentato nella traduzione del Codice Diplomatico della città di Enna. Il lavoro propostoci era insolito: eravamo abituati a svolgere altri tipi di compiti e devo confessare che le nostre perplessità erano notevoli. Ci preoccupava il maggior carico di lavoro da affrontare oltre a quello di routine, e la difficoltà di decifrare un testo ostico nella forma e, forse, poco divertente a nostro vedere, nel contenuto. Quando ci siamo messi al lavoro le cose sono cambiate: a poco a poco abbiamo subito il fascino di quella scrittura che non era più latino e non ancora italiano. Abbiamo accettato la sfida di decifrare quegli antichi documenti e posso dire che è stata grande la soddisfazione quando siamo riusciti a trascrivere e comprendere il senso di quello che leggevamo. Siamo stati attratti da quelle notizie di un vivere quotidiano lontano nel tempo, in cui potevamo rintracciare qualcosa di familiare e qualcosa che è la storia della

comunità ennese. Certamente questa nostra fatica è stata ampiamente ricompensata dalla consapevolezza di dare il nostro contributo a qualcosa di veramente grande per ricostruire l'identità della nostra città. Tutto questo ci ha sicuramente aiutato a crescere e ha fatto sentire vivo in noi il senso d'appartenenza ad un luogo che ha una storia che è la storia delle nostre famiglie, della nostra gente; è stato fonte di orgoglio ed ha rafforzato il legame alle nostre radici.

Marco Giannotti



### C'eravamo, ci siamo, ci saremo: una sfida per il futuro!

Raccogliere le impressioni di quanti sono intervenuti alla Sala Cerere per la presentazione del Codice Diplomatico della Città di Enna, è risultata una piacevole esperienza. Intanto per la presenza di giovani studenti che, vuoi perché spinti dagli insegnanti, vuoi perché motivati da una personale curiosità, sono affluiti in discreto numero. Ci auguriamo che la molla principale che ha indotto questi ragazzi a partecipare alla serata sia stata la curiosità; li abbiamo visti un po' frastornati all'arrivo, forse per il fatto di ritrovarsi in un ambiente formale, certamente più a loro agio nel prosieguo della serata. Il loro giudizio? Positivo in generale, con qualche riflessione su un diverso approccio allo studio della storia, vista non solo come lettura passiva ma come una forma di apprendimento più dinamico consistente proprio nella scoperta di ciò che c'è prima del libro. Alcuni hanno evidenziato il senso di sfida connesso al lavoro di traduzione, quasi come un mistero da svelare, una caccia al tesoro senza tesoro se non quello della conoscenza. Qualche battuta di ironica comprensione per i coetanei, ora

quasi tutti universitari, che hanno intrapreso questo lungo lavoro non è mancata.

Il parere dei presenti in un fascia di età ormai fuori dalla scuola, gli adulti, insomma, molti dei quali insegnanti, è stato grandemente elogiativo sia per il l'impegno degli studenti che per il lavoro di coordinamento degli insegnanti. Molti hanno riscontrato la sensazione di "sentirsi più ennesi", quasi che l'aver potuto dare una "sbirciata" nel passato ed avere avuto la conferma che c'eravamo, costituisca una sfida per il presente ad operare sempre meglio per il rilancio della città. Questo conferma quanto sia determinante, per sentirsi parte di tutto, la conoscenza del proprio passato storico, c'eravamo, ci siamo, ci saremo



G. S.



Qualche minuto prima che la presentazione del Codice della città di Enna avesse inizio, abbiamo avuto il piacere di intrattenere sull'argomento uno tra i principali relatori della serata e, precisamente, il professore Giuseppe Giarrizzo, Storico di fama internazionale, ex docente presso l'Università di Catania. Al professor Giarrizzo abbiamo innanzitutto chiesto un parere sul lavoro

svolto dagli studenti e dagli insegnanti del Liceo Farinato: - E' certamente un' iniziativa lodevole ha commentato, - resa possibile, tra l'altro, dall'applicazione della legge sull'autonomia scolastica. Si è soffermato, poi sull'importanza che rivestono le "fonti" dalle quali si attingono i fatti storici così come si sono verificati, non più attraverso la mera consultazione di cronache dell'epoca o, in tempi più recenti, della carta stampata: quindi ricerca, consultazione e interpretazione fedele delle fonti stesse definite per questo, da Giarrizzo "archeologiche" per la specificità del lavoro che richiama quello proprio

dell'archeologo. Codici, atti processuali, iscrizioni tombali, gli antichi registri delle chiese costituiscono fonti la cui consultazione, però, deve essere mediata da mano esperta per evitare il pericolo che l'interpretazione stessa ne esca fuorviata. Molta cautela, dunque, nell'approccio a questo tipo di ricerca, e, dove cautela e rigore vengono meno o si improvvisa sarebbe meglio desistere. Un'altro aspetto importante evidenziato dal relatore consiste nella sempre maggiore e più completa collaborazione tra Provveditore agli Studi e Soprintendenza, da questa sinergia si potrà concretizzare la

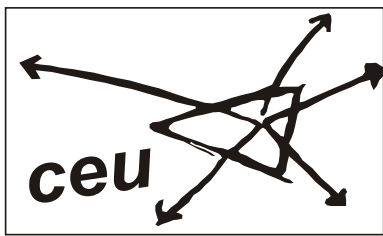
possibilità di realizzare progetti come quello del Codice Diplomatico della Città di Enna. E' proprio attraverso questo tornare indietro nel tempo che si coglie il senso della Storia, in modo particolare quando questa si riferisce poi alla storia della propria città. - Avrei voluto essere chiamato, per così dire, in "corso d'opera" ha concluso il professor Giarrizzo, - sarebbe stato senz'altro interessante seguire il lavoro svolto dai ragazzi, anziché solo commentarlo seppure nell'ambito di una cornice così piacevolmente intima.

Giusi Stancanelli

Via Donizetti, 20 Enna  
tel. 0935 500280

targhe per abitazioni  
targhe commerciali  
segnaletica modulare  
insegne luminose  
incisioni su:  
plexiglas - alluminio - ottone

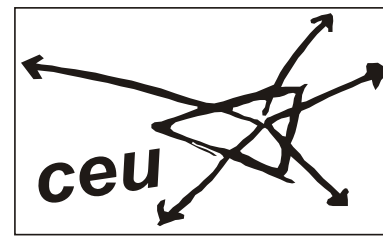
**Problemi con il PC?**  
**Hai difficoltà con INTERNET?**  
**Finito lo**  
**STRESS DA COMPUTER.**  
**Tel. 339 6262059**  
**e-mail: karmo1@libero.it**



Pagina Autogestita

# DEDALO

Consorzio Ennese Universitario - Cittadella Universitaria  
Tel. 0935/531900 - Fax 0935/41789 - 94100 Enna



## **Nasce il liceo Musicale. Il Prof. Salerno "I giovani potranno esprimere ad Enna il loro talento"**

## **L'Università cambia nome: U.K.E. (Università Kore di Enna) e apre ai privati.**

Si tratta di una vera e propria svolta che potrebbe definirsi epocale per la città di Enna, che da decenni tenta la istituzione di un liceo musicale. Fu il sindaco di Enna del tempo, Vito Cardaci ad essere arrivato ad un passo dall'aver in città una scuola di musica, ma poi, per i soliti intoppi burocratici tutto svanì nel nulla. Oggi diventa realtà perché il Consorzio Ennese Universitario ha dato il via alla creazione dell'Istituto che pone la città di Enna, ancora una volta, al centro dell'attenzione del mondo accademico siciliano. Il liceo Musicale che sarà avviato in tempi brevissimi, avrà una formazione superiore e, in prospettiva, quella accademica. "La formazione musicale, -spiega Cataldo Salerno- presidente del c.d.a. del Consorzio Ennese Universitario - e per legge entrata a far parte delle competenze dell'Università ed in questi mesi il Parlamento e il Ministero competente stanno elaborando le norme di attuazione." **-Ovviamente se l'aspetto è di carattere universitario, Lei ha pensato di non lasciarsi sfuggire l'occasione. E' così?** "Da qui l'interesse del Consorzio universitario che, su richiesta del Presidente della Provincia, Elio Galvagno, ha avviato l'iter per la costituzione di un istituto ad hoc. E' stata quindi esaminata la necessità dell'iniziativa e studiata la fattibilità del progetto. Successivamente è stata acquisita l'autorizzazione dell'assemblea consortile, che ha approvato all'unanimità il piano che abbiamo predisposto". L'iter è avviatissimo tanto che lo stesso prof. Salerno ha adesso sottoscritto una convenzione con l'Istituto Musicale "Vincenzo Bellini" di Catania, che curerà gli aspetti didattici e scientifici del nuovo Istituto. "La nascita di una istituzione musicale - aggiunge il massimo responsabile del Ceu - si colloca nella tradizione di una antica e consolidata vocazione della provincia di Enna, che tuttavia non aveva trovato finora sbocchi concreti per quanto concerne la formazione. Così che ogni anno numerosissimi giovani sono stati costretti a trasferirsi in province o regioni diverse per soddisfare le proprie esigenze di studio della musica, mentre tanti altri hanno dovuto rinunciare a coltivare le proprie attitudini e le proprie sensibilità artistiche per impedimenti di carattere economico o logistico." "D'altra parte, - aggiunge ancora Salerno - la centralità geografica di Enna, insieme con l'efficienza organizzativa e la disponibilità di strutture su cui il Consorzio universitario ha costruito in questi anni i propri successi, fanno ritenere che il costituendo Istituto musicale possa diventare un ulteriore elemento di attrazione per un bacino di utenza molto più ampio di quello provinciale, come già avviene per l'Università." Massima attenzione dell'ateneo ennese per questo nuovo prestigioso impegno, che sarà svolto come sempre nel segno della qualità e della risposta con la domanda di formazione e di sviluppo socio-economico e culturale del territorio con particolare attenzione verso il mondo dei giovani. A breve saranno strutturati i percorsi curriculari ed individuati gli strumenti musicali per i quali sarà previsto lo studio a Enna, mentre nel corso di un apposito convegno scientifico e musicale verranno presentate tutte le caratteristiche organizzative e didattiche del nuovo Istituto.



### **Cittadella Universitaria di Enna Bassa**



alcuni padiglioni  
dei corsi di laurea

### *e Corsi di Laurea*

- 1 - Corso triennale di laurea in Scienze dell'Amministrazione.
- 2 - Corso triennale di laurea in Ingegneria Civile e Ambientale.
- 3 - Corso triennale di laurea in Scienze dell'Informazione.
- 4 - Corso triennale di laurea in Scienze dei Servizi Giuridici (Consulente del Lavoro).
- 5 - Corso triennale di laurea in Scienze dei Servizi Giuridici (Responsabile Amministrativo)
- 6 - Corso triennale di laurea in Scienze dei Servizi Giuridici (Operatore Giudiziario)
- 7 - Corso triennale di laurea in Scienze dei Servizi Giuridici (Operatore Giuridico d'Impresa)
- 8 - Corso triennale di laurea in Scienze delle Relazioni Inter.li.
- 9 - Corso triennale di laurea in Scienze Psicologiche
- 10 - Corso triennale di laurea in Scienze del Turismo.
- 11 - Corso triennale di laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie.
- 12 - Corso annuale di laurea in Scienze Motorie.
- 13 - Corso quadriennale di laurea in Scienze Politiche

Dopo la firma del protocollo di intesa con il Presidente della Regione e con la Direzione centrale dell'INAIL, con cui si dà avvio alla realizzazione del campus che dovrà ospitare il quarto Ateneo della Sicilia, il Consorzio Ennese Universitario si riorganizza. L'Assemblea Consortile, della quale fanno parte i capi delle amministrazioni dei dodici Enti Locali che compongono il Consorzio, ha apportato alcune necessarie modifiche allo Statuto, nel corso di una riunione presieduta dal presidente della Provincia Elio Galvagno.

Il Consorzio rimane ancora Ente di diritto pubblico, ma apre le possibilità all'ingresso in futuro di soggetti privati e quindi di nuove risorse finanziarie. Nello Statuto viene esplicitamente previsto che il Consorzio - a seguito della individuazione di Enna quale sede della quarta Università della Sicilia (previsione sancita nella legge regionale n.6 del maggio scorso e dalle successive decisioni del Governo Regionale) si caratterizza come strumento per dare vita nel breve-medio periodo all'Università di Enna.

Su proposta del prof. Cataldo Salerno, presidente del consiglio di amministrazione del Consorzio, il futuro Ateneo ennese si chiamerà "Università Kore di Enna" (in sigla UKE).

Kore è il nome arcaico della dea Proserpina, figlia di Demetra, la figura mitica cui è legata gran parte della storia classica della Sicilia. Il significato simbolico di Kore fa riferimento alla vita, alla primavera, alle stagioni del raccolto, al rinnovarsi delle generazioni. "Kore rappresenta il mito della rinascita continua, della creatività e del progresso in accordo con la natura - sostiene Cataldo Salerno - e costituisce quindi la sintesi migliore di ciò che vuole essere l'Università per questo territorio e per la Sicilia centrale: un motore pulito per lo sviluppo economico, un modo per recuperare e rilanciare nella giusta misura l'orgoglio e la cultura delle nostre popolazioni ed il rapporto con le culture del Mediterraneo". L'Università è figlia della Provincia come Kore è figlia di Demetra, e appunto Demetra è la figura che domina il gonfalone ufficiale della Provincia di Enna.

Già al lavoro, intanto, gli uffici e gli esperti per predisporre gli atti per la realizzazione del campus. Alcune idee sono già state messe su carta: verranno realizzati circa 500 posti-letto per gli studenti e residenze anche per i professori ed i ricercatori, laboratori scientifici per tutte le facoltà presenti, nuove aule adeguate alle esigenze dei diversi corsi di laurea, strutture per il tempo libero, mense universitarie. Si vuole creare un centro di eccellenza nel quale sia assicurata agli studenti una notevole qualità della vita e, quindi, le migliori condizioni per conseguire risultati formativi certi, rapidi e di alto profilo. <sup>1</sup>

## Il Mondo della Scuola: "il privato è pubblico, e il pubblico è privato"

Diffuso negli anni '70, lo slogan alludeva al carattere sociale e comunitario dell'individuo. Il privato è l'asso piglia tutto. La protesta degli Studenti.

Come in un copione già visto anche la riforma della Scuola sembra irretirsi in uno schema del tipo azione-reazione, riforma-controriforma. Dopo la riforma Berlinguer, approvata dal Parlamento ma non del tutto compresa e accettata dalla base, è ora il turno della riforma Moratti che, pur contando sul consenso del nuovo Parlamento, si scontra con altrettanta incomprensione tra gli utenti e gli operatori della scuola. E' dunque, quella della scuola, una riforma impossibile da fare? Probabilmente sì, se si persevera sulla strada della riforma a tutti i costi, costi quel che costi. Uno scontro duro e aspro è anche auspicabile, soprattutto se mirato a una diagnosi dei reali mali della scuola; ancor di più se rivolto a soluzioni che, avendo per oggetto un bene comune, deve inevitabilmente produrre, sia sul piano pedagogico che etico, una condivisione.

Prevale invece il particolarismo: i partiti propensi alla cosiddetta devolution, Lega in testa, infischiosene della autonomia delle scuole e attaccando il centralismo dello stato, propongono nuovi centrali smi regionali; le scuole cattoliche, e tra esse molte di lunga e qualificata tradizione, fanno fronte comune con i nuovi imprenditori dell'istruzione privata tra i cui nobili fini campeggia anche il fine del lucro. Dall'altra si insiste sulla omogeneità della secondaria superiore che

produce piatezza e omologazione e non orienta significativamente a nessuna scelta successiva. Tutti costoro dovrebbero prima chiedersi e poi spiegarci se e perché la scuola attuale è da buttare o se al suo interno s'intravedono linee di crescita che occorre potenziare e generalizzare; l'esperienza degli organi collegiali, con la presenza degli studenti e delle famiglie, è garanzia di pluralismo e veicolo di partecipazione e controllo del piano dell'offerta formativa. Si blatera tanto di statalismo e di faziosità e si disconosce, o forse non si conosce affatto, che le decisioni sono decentrate alla base del sistema, cioè al consiglio d'istituto, al collegio dei docenti, ai consigli di classe.

Su un punto i riformatori sono tutti d'accordo, nel migliorare la qualità dell'istruzione e con questa lodevole intenzione, con sorprendente ma poco conseguente logica, decidono di accorciare di un anno il corso degli studi: i primi nella scuola media, gli altri nella scuola superiore. Cosa penseranno quei docenti universitari che da anni puntano il dito sull'impreparazione di base dei neo iscritti?

Se qualità e tagli sono proporzionali perché non ridurre il corso di studi di 2 anni o magari di 3? La qualità non si innalzerebbe ancora di più? Su questo aspetto, grave per l'efficacia del processo formativo, gravissimo per le ricadute occupazionali, si tace. L'unico stracchetto di argomentazione è ancora il trito

ritornello dell'adeguamento all'Europa. Già l'Europa! Ma qualcuno non l'ha definita "forcolandia"? Si prende solo quel che conviene? Certo non le retribuzioni europee, non il salario sociale per chi ha assolto l'obbligo scolastico, non la stessa durata dell'obbligo, non l'impegno dello stato a fornire un'occupazione. Procedendo con buon senso dovrebbe essere salvata la scuola elementare, tra le migliori del mondo, facendola precedere da un anno obbligatorio di scuola materna. La media, opportunamente rivisitata, dovrebbe consolidare un più preciso quadro di competenze e conoscenze di base, proporre percorsi facoltativi con funzione di orientamento e acquisizioni propedeutiche per l'indirizzo di studi successivo.

Nella scuola superiore il biennio potrebbe ridursi ad un solo anno, dedicato al consolidamento e potenziamento delle abilità di base e alla sperimentazione di moduli tematici propri del corso di studi superiore da elevare a quattro anni. In tal modo i contenuti disciplinari avrebbero spazi adeguati accanto a quei nuovi saperi che è necessario introdurre. All'autonomia delle scuole, alla creatività della comunità scolastica nel suo complesso verrebbe affidata la scommessa della qualità. Ma forse tutto ciò è impolitico, antieuropeo ed antieconomico.

Renzo Pintus



Anche gli studenti ennesi hanno partecipato in massa alla protesta per la riforma della scuola proposta dal ministro Moratti. La maggior parte degli studenti hanno sentito l'importanza del problema tanto che la protesta è durata fino al giorno degli Stati Generali tenutosi a Foligno.

Ci chiediamo il perché la scuola italiana debba diventare scuola di pochi! Essa è uno strumento di cui bisogna approfittare per non rimanere nell'ignoranza; ed è mezzo di comunicazione, socializzazione e luogo di crescita.

**Se il governo dovesse approvare la proposta di legge, chi non ha la possibilità di poter affrontare le spese scolastiche, che fine farà? Vedrà le proprie capacità cadere nel vuoto? Non sarà nessuno nella società che si è fatta strumentalizzare dal modello americano? Perché non potere dare la possibilità di studio a tutti?**

La ricchezza non fa l'Inteligenza ma questa,..... rende ricchi chi la sfrutta.

L'intenzione del governo italiano a sfavore dell'attuale scuola è quello di aziendalizzarla in modo da far crescere i ragazzi, non istruendoli e consentendo loro di crescere, ma instradandoli nel campo lavorativo, imponendo in base alle capacità di ognuno l'indirizzo da "scegliere".

I governanti pensano solo in termini di interesse, e quindi di potere, per cui è inutile aspettarsi comprensione nei confronti di chi non possiede nulla se non la propria esistenza; la loro "comprensione", inizia e termina solo ed esclusivamente fino a quando si parla di quei pezzi di carta e di metallo che comunemente chiamiamo soldi.

La scuola privata arriva con l'Euro, felicità e dolcezza dei banchieri europei. Che vogliamo comprarci e privatizzarci anche il cervello?

Paolo Messina

## MA CHE BEL PAESE DI DOPATI ! SOLO UN IMPEGNO PIU' COSCIENTE AIUTA A METTERCI AL RIPARO DA SPINTE DISTRUTTIVE. LA DROGA: UNA ESPERIENZA CHE TI SEGNA LA VITA. PARLA UN TOSSICODIPENDENTE.

Le abbiamo provate veramente tutte ! Abbiamo provato col Training autogeno, con la meditazione trascendentale, in costanza di preghiera e forse anche con la Nutella .....ma di stare tranquilli non ci riesce proprio. Ci si ribella ai genitori perché rappresentano quel nido dell'infanzia dal quale vogliamo liberarci; non accettiamo nemmeno l'età adulta per paura delle responsabilità; non riusciamo a controllare i nostri impulsi indomiti e ribelli ed assumiamo una serie di comportamenti di rottura nei confronti del sistema familiare e sociale. Abbiamo l'esigenza di creare una dimensione ed una cultura alternative, ma come succede spesso "non sappiamo cosa vogliamo...ma lo vogliamo subito".Eccoci dunque allo smarrimento tra le nebbie del fumo degli spinelli, le allucinazioni dell'eroina e l'estasi di una nuova schiavitù. Passioni pericolose e tiranne che ci trasformano in profeti dalle virtù maledette come J.J.Rousseau. Egli stesso scriveva. "Le mie Passioni mi hanno fatto vivere e le mie Passioni mi hanno ucciso". Rifletto così che questo nostro stravagante modo di contestare, riduce la nostra protesta ad una logica di lamento, ad invettive che non brillano certo d'iniziativa e ad una condotta di vita da emarginati. La scelta di questa "auto-terapia "ci fa perdere il metro della logica e ci mette in ginocchio, schiavi della nostra impotenza, e si può passare velocemente dal godimento alla morte. Alcuni strumenti di prevenzione di questi disagi giovanili oggi esistono e sono anche efficaci ma pur tuttavia una goccia nell'oceano di questo problema. I giovani dovrebbero essere stimolati, sin dai primi anni dei loro studi, alla acquisizione di strumenti intellettivi piuttosto che alle nozioni da sussidiario e costruire la capacità di ragionare ed interpretare la realtà piuttosto che le poesie a memoria e quelle pallosissime versioni da tradurre. Insegnare ai giovani ad esprimersi per comunicare con gli altri non è solo compito di un insegnante di lingua o di un bravo grammatico; è soprattutto merito nostro se dalle parole di qualcuno o da una buona lettura impariamo a recepire il germoglio di una nuova sensibilità che facendosi strada dentro di noi possa illuminarci e farci sentire la necessità di comunicare agli altri quella "nostra verità che non si vende e non si compra" e che è frutto di quel nostro difficile impegno che è CRESCERE.

Cristiano Pintus



Non era facile vivere e soprattutto non era quella bella vita da sempre desiderata. Gioie e soddisfazioni erano soltanto desideri fino ad allora mai avverati. Grande l'angoscia del passare dei tempo, dei giorni, sempre gli stessi, di diverso c'era la paura e quel senso di disperazione che cresceva in maniera assurda e impossibile da controllare fino a entrare nel tunnel della noia dal quale difficilmente si esce. E allora si andava alla ricerca del nuovo, dell'eccitante e, provata la prima volta, niente c'era di più eccitante di uno spinello o di una dose di qualsiasi sostanza stupefacente". Non sono questi i versi di un libro o le battute di un film famoso. È la storia vera, la testimonianza della vita reale vissuta da un giovane tossicodipendente oggi, finalmente - dice lui- fuori dal giro. Dallo sballo totale all'astinenza più insopportabile, al carcere per finire alla comunità. Tutte esperienze che ha provato e sofferto una per una sulla sua pelle. Marco- così lo chiamiamo per rispettare la sua privacy - ci racconta la sua vita piena di problemi già all'età di 18 anni. Le incomprensioni familiari lo hanno portato ad andarsene via da casa sopravvivendo con quel poco che gli era rimasto in tasca. Comincia dunque a conoscere gente, quella gente con la quale ha condiviso la tossicodipendenza. Persone fuori dal mondo, così venivano considerate, diverse emarginate alle quali viene vietata ogni possibilità di inserimento sociale e soprattutto occupazionale. Si rimaneva senza soldi - continua a raccontare Marco- quindi senza droga quella sostanza che ci dava il senso della nostra esistenza.

Sono andato anche a rubare e questo mi ha portato direttamente in carcere. Una delle più brutte esperienze fino a prendere coscienza di me e di quello che volevo che fosse la mia vita. Allora la decisione di entrare in comunità dalla quale, anche se dopo tempo, sono uscito finalmente libero...Marco è solo uno dei tanti che hanno fatto l'esperienza della droga e di tutte le drammatiche conseguenze cui ci si imbatte necessariamente, ma certamente uno dei pochi che racconta tranquillamente la sua storia, oggi che finalmente - come lui stesso dichiara - ha una vita "normale", ha un lavoro "normale" e frequenta gente "normale". Adesso è Marco che tramite noi vuole parlare con quanti hanno problemi con la droga e soprattutto con i giovani, così disperati e angosciati dalla noia. La droga è soltanto una temporanea distrazione alla vita di tutti i giorni ma capace di lasciare una così profonda cicatrice che forse mai riuscirà a risanarsi.

MARIANGELA ROCCARO

# DEDALO

## Il Consorzio Industriale del Dittaino: un volano per lo sviluppo economico.

In posizione baricentrica rispetto all'Isola, vicina alla rete autostradale e ferroviaria e ai porti siciliani, l'Area di Sviluppo Industriale di Enna si propone quale sito ideale per l'insediamento di attività industriali, artigianali e del terziario produttivo.

L'Area Industriale si propone quale luogo di insediamento stabile per attività di imprenditoria locale e non, con il Consorzio Asi promotore ed erogatore di servizi accertati per diminuire il costo e rendere più competitive le attività insediate.

La sinergia e l'interscambio con Enti ed Istituzioni delle zone in cui scarseggia la manodopera e i terreni da adibire ad industria, devono favorire la formazione della nostra manodopera, l'acquisizione di Know Faw e l'utilizzo del nostro territorio per insediamenti produttivi.

Le iniziative messe in campo negli ultimi anni dalla nostra classe dirigente e l'utilizzo delle condizioni di favore per gli investimenti nelle aree depresse ha creato una notevole vivacità economica riscontrabile dal saldo attivo delle imprese.

Per non arrestare questo trend bisogna creare condizioni di accesso ai mezzi finanziari, che non possono essere rappresentati solo da quelli erogati dagli Istituti di Credito, ma che vanno ricercati nel coinvolgimento degli investitori istituzionali per il tempo di avvio delle attività.

Dott. Gaetano Rabbito, Presidente Asi - Enna -



Pagina autogestita



Depurazione e Completamento reti di Adduzione.

Firmato il Protocollo di Intesa tra Asi e Comune di Valguarnera

### Protocollo d'Intesa

Tra

Il Dott. Gaetano Rabbito, Presidente del Consorzio Asi della Provincia di Enna:

Il Prof. Giuseppe Gallo, Sindaco del Comune di Valguarnera Caropepe (Prov. Di Enna).

Oggetto: Realizzazione e gestione degli impianti consortili di depurazione e completamento reti di adduzione a servizio del Consorzio Asi della Provincia di Enna e del Comune di Valguarnera Caropepe.

### Premesso

- che il Consorzio Asi ha un impianto di depurazione costituito da due depuratori che costituiscono un "unicum" funzionale;

- che l'impianto nel suo complesso non è mai stato messo in funzione a causa delle modeste adduzioni di reflui da parte degli stabilimenti confinanti;

- che dal 1997 le due pubbliche amministrazioni hanno cominciato ad intrattenere una corrispondenza per verificare la disponibilità ad affrontare congiuntamente la problematica della depurazione delle acque reflue dei due Enti, considerato che il Comune di Valguarnera C. Non dispone di proprio impianto di depurazione pur avendo realizzato le relative opere civili;

Che con deliberazione di C.D. N.224 del 16.11.1998, esecutiva, il Consorzio Asi ha commissionato uno studio di fattibilità che aveva come obiettivo la determinazione della convenienza dell'intervento per il completamento dell'impianto di depurazione e delle reti fognanti del Consorzio Asi con eventuale collegamento al depuratore del Comune di Valguarnera;

- che si è riscontrata la necessità, da parte di entrambi gli Enti pubblici, di dotarsi congiuntamente di un idoneo servizio di depurazione;

- che il sistema congiunto risulta migliorativo poiché abbatta i costi gestionali e migliora la qualità del liquame in ingresso in quanto mitigato dall'influenza di reflui civili;

### le parti

Si impegnano ad attivare tutte le procedure di propria competenza

### Per

- la manifestazione, con atto deliberativo di entrambi gli Enti, di volere costituire un Consorzio misto Asi ed eventuali Comuni vicini;
- la costituzione di una società tra i due Enti pubblici per la gestione e la manutenzione dell'intero impianto con sede presso la struttura del Consorzio Asi;
- l'avvio del depuratore del Consorzio Asi;
- la realizzazione di collettori principali e secondari;
- la realizzazione di un collettore emissario;
- la realizzazione di reti acque bianche;
- il rilascio di tutte le autorizzazioni necessarie ognuno per la propria competenza nelle more del costituendo Consorzio misto.

Il Sindaco del Comune di Valguarnera C. dà mandato al Presidente del Consorzio Asi della Provincia di Enna di attivarsi per la costituzione del citato Consorzio misto.

**R.C. FANS CLUB**  
il modellismo da competizione  
**SONO INIZIATE LE ADESIONI**  
Tel. 0935 20914

# DEDALO

**R.C. FANS CLUB**  
il modellismo da competizione  
**SONO INIZIATE LE ADESIONI**  
Tel. 0935 20914

## Sport in grave crisi. Pesanti difficoltà economiche del C.O.N.I., Delle Federazioni Sportive e delle Società Sportive. Eppure cresce la domanda di spazi disponibili e strutture ben organizzate. Impiantistica carente



Lo Sport nella nostra Regione ed in particolare in Provincia di Enna sta attraversando un momento di particolare disagio (alcuni direbbero di autentica crisi), e questo a causa delle ormai sempre più pesanti difficoltà economiche del C.O.N.I., delle Federazioni Sportive e, quindi, delle stesse Società.

Eppure la domanda di sport cresce sempre di più, giovani e meno giovani sentono l'esigenza di trovare degli spazi disponibili e

strutture ben organizzate per praticare quelle attività sportive che stanno alla base del vivere bene, del vivere meglio.

Cosa fare e chi dovrebbe cercare le soluzioni al problema che a dir poco comincia a diventare preoccupante?

E' nostro intendimento analizzare, poco per volta, i vari aspetti dello stesso problema; il nostro obiettivo è quello di stimolare ed aiutare chi di competenza a raggiungere lo scopo, a dare delle risposte concrete a quanti negli ultimi anni hanno visto un progressivo decadimento del settore.

Riteniamo utile iniziare l'analisi occupandoci dell'Organizzazione Sportiva in genere e dei problemi di gestione delle Società, rinviando ad un successivo approfondimento l'esame di quello che, in effetti, è il problema "principe" e cioè l'impiantistica sportiva.

E' evidente che la crescita del mondo sportivo provinciale passi anche per un nuovo modo di intendere lo Sport: le

Società Sportive devono far fronte alle già citate difficoltà economiche organizzandosi meglio, qualificando i propri dirigenti e tecnici con l'obiettivo di far breccia nella società, coinvolgendo la gente in iniziative che non siano fini a se stesse, ma che vengano indirizzate verso una gestione dell'attività non più delegata solo ed esclusivamente agli addetti ai lavori, ma a tutti coloro che credono nell'associazionismo sportivo ed alla possibilità che da quella attività possa nascere anche (perché no?) una opportunità di lavoro. Questo certamente è un obiettivo da non sottovalutare, ma per raggiungerlo bisogna lavorare sodo, bisogna "cambiare mentalità".

Le Società Sportive da anni sviluppano la loro attività grazie all'impegno dei propri dirigenti ed attingendo a contributi erogati dagli Enti Locali che diventano sempre più esigui, qualcuno propone di cambiare la logica dei "contributi a pioggia" da parte

degli Enti stessi, di finalizzarli al raggiungimento di obiettivi validi, che portino vantaggi visibili all'economia locale ed all'elevazione sociale di zone e quartieri delle nostre città: questo "qualcuno" ha ragione? L'argomento credo sia piuttosto interessante e potrebbe aprire un ampio dibattito; chissà che nel prossimo numero di "Dedalo" non si possa approfondirlo?

Come ad esempio pensiamo sia utile approfondire anche l'aspetto dello sport per disabili, dei problemi che gli stessi atleti (perché di veri atleti si tratta) incontrano ogni volta che devono confrontarsi con una impiantistica sportiva assai carente per quanto riguarda l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Riflettiamo su questi aspetti e confrontiamoci, probabilmente faremo qualcosa di utile e, come si diceva prima, aiuteremo chi di competenza a fare qualche passo in avanti.

Giancarlo Pregadio

### Liliana Granulic: "Il mio segreto? La passione."

Uno dei tanti piacevoli modi per scambiarsi due chiacchiere, rimane quello di sedersi di fronte ad una tazza di caffè e rilassarsi. Questo è quanto abbiamo fatto un pomeriggio degli ultimi dell'anno in compagnia di Liliana Granulic, tecnico della squadra di pallamano De Gasperi.

La passione per lo sport è il tema dominante della vita di questa donna che, venuta ad Enna per un anno, è qui da quattordici.

Una persona molto piacevole, Liliana, perfettamente integrata nel tessuto della città per la quale ha avuto parole di elogio: "Mi piace vivere in una città che è ancora a misura "di donna".

Ed è della "donna" che parleremo: nata in Bosnia, cittadinanza croata, sposata ad un compatriota musicista, un figlio, Marco, di quattro anni.

**- Come riesce a conciliare i ruoli diversi che ogni donna, oggi, sostiene nella propria vita?**

"La stanchezza fisica, di fronte alla passione che io metto nel mio lavoro si vanifica; sé il sabato la squadra vince tutto va bene, quando perde va tutto storto, in entrambi i casi ricomincio subito a pensare all'incontro successivo. La mia giornata è ritmata dalle esigenze della mia professione, quando è nato Marco, la sera prima ero in campo e cinque giorni dopo ero insieme alle ragazze perché l'incontro

era troppo importante. Tutto questo diventa possibile grazie alla collaborazione di mio marito che, proprio per la sua professione di musicista, comprende appieno i sacrifici che comporta mettere tanta passione nel proprio lavoro, così come lui la mette nel suo."

**- Cosa vuol dire essere mamma ed allenatrice di una squadra sportiva?**

"Essere madre vuol dire svegliare Marco e portarlo agli allenamenti, quando il padre è impegnato, è ancora piccolo ma ha uno spiccato amore per la musica, in questo ha ripreso dal padre, anche sé, quando è presente agli allenamenti è tutto contento di farmi vedere quanto è bravo a palleggiare."

**- Ormai la sua terra può considerarsi Enna?**

"La mia vita è qui con la mia famiglia, la casa in cui vivo, gli amici e, soprattutto le mie ragazze con le quali il rapporto non si ferma al piano agonistico ma è diventato, di fatto, conoscenza, affetto, amicizia, condivisione dei loro problemi grandi e piccoli. Il futuro? Spero di continuare a vivere qui, non mi ritrovo più nella realtà del mio paese d'origine."  
Avevamo chiesto prima alle ragazze un commento, sulla loro allenatrice: "Chi, la nostra mamma?...Grazie Liliana".

Giusi Stancanelli

### Calcio: Zarbano (Enna) "voglio i play-out"



Chiuso il girone di andata per l'Enna è tempo di bilanci. 17 giornate, 17 punti in classifica; gialloverdi si ritrovano nel basso della classifica e lottano per la salvezza. A nulla è valso l'andirivieni di nuovi giocatori (ben 39 fino a questo momento!) se non a ribaltare totalmente la pianificazione estiva della società.

Tuttavia, il Presidente Mario Tremoglie non sembra affatto scoraggiato, anzi ritiene che il suo gruppo si sia rafforzato nei vari settori e ripone, piena fiducia nelle capacità del tecnico Giuseppe Zarbano. Certo, se l'organico non fosse stato condizionato dal continuo andirivieni di giocatori, probabilmente i risultati sarebbero arrivati con continuità.

**-Zarbano, come le sembra la situazione attuale a un mese e mezzo dal suo arrivo?** "La posizione in classifica della squadra non mi preoccupa affatto. La mia ambizione è quella di espletare in maniera competitiva il proseguo del campionato, per far sì che si mantenga la categoria. I ragazzi, d'altra parte, stanno lavorando sodo per raggiungere questo obiettivo."

**-Nonostante i nuovi ingaggi i risultati sono stati piuttosto altalenanti, questo**

**non la demoralizza?** "No, un risultato negativo non mi demoralizza affatto, anzi mi dà la spinta per lavorare meglio sui settori che, a mio avviso, devono essere rinsaldati. Campioni d'altra parte non ci si improvvisa all'istante, ma ciò che pretendo dai miei ragazzi è che siano tenaci anche nei momenti di difficoltà e che acquisiscano la sicurezza di poter competere con la squadra avversaria, a prescindere dalla posizione in classifica che essa occupa".

**- Alcuni giocatori sono stati ingaggiati dalla Società ed esonerati dopo qualche settimana, come mai?** "Nella scelta di un giocatore elemento importante da valutare, è la propensione che possiede ad adattarsi al gruppo e ad alcune regole disciplinari. Se non riesce ad integrarsi, potrebbe creare delle incomprensioni nello spogliatoio".

**-Quali sono le prospettive per la squadra, e gli obiettivi che si prefigge?** "Il mio obiettivo principale allo stato attuale è quello di portare la squadra fuori dalla zona play-out. Nel frattempo speriamo di poter dare qualche soddisfazione in più alla tifoseria. Cercheremo di essere più competitivi e determinanti in questa seconda parte di campionato. Questo lo dobbiamo a una Società, che a mio avviso ha ricevuto troppo poco fino a questo momento, se rapportato a quanto ha investito nel girone di andata."

Laura Matraxia

### Sport e Disabili: Di Gregorio (F.I.S.D.): "Le carenze strutturali condizionano lo sport dei disabili in città".

Mens sana in corpore sano". Purtroppo ciò non può dirsi per i disabili, che hanno avuto la sorte di non possedere mente, corpo, o entrambi, sani. A loro, però, non è preclusa l'attività sportiva che, con l'andare del tempo, si sta sempre di più incrementando ed evolvendo. Per conoscere la situazione nella nostra Città abbiamo incontrato il Sig. Santino Di Gregorio, responsabile sportivo dell'Unione Italiana Ciechi e delegato provinciale della Federazione Italiana Sport Disabili. "Uno dei maggiori problemi della nostra Città, e, in generale, dell'intera provincia è la scarsa presenza di società iscritte alla federazione, nonostante una forte presenza di disabili. Lo sport per i disabili è concepito, specialmente nella nostra provincia, solo ed esclusivamente come uno svago da praticare in modo "amichevole". E' tralasciato, il lato amatoriale o agonistico che tanto può dare allo spirito o al corpo di un disabile. Insomma, non è concepita la visione d'associazionismo sportivo dove, con metodo, si tende a crescere nelle prestazioni sportive. Pochi mesi fa, ad esempio, la F.I.S.D. ha allestito un suo stand nella manifestazione organizzata dal C.O.N.I. chiamata "Lo sport come specchio della vita". Purtroppo l'iniziativa, con mio sommo dispiacere, ha avuto scarso riscontro." **Possono anche influire le carenze strutturali che condizionano lo sport della nostra Città?** "Certo! Le poche palestre a disposizione della Città, oltre a tutti i problemi d'ordine strutturale che ben conosciamo, presentano tutte delle barriere architettoniche che rendono difficile l'accesso ai disabili. Inoltre, nel concedere le autorizzazioni all'utilizzo delle palestre si dà priorità alle società di normodotati più o meno importanti, tralasciando le esigenze delle società di disabili." **Qual è il vostro rapporto con gli Enti Pubblici preposti alla gestione dello sport in Città?** "La federazione ha rapporti prevalentemente col Comune, la Provincia Regionale e il Provveditorato agli Studi. Il Comune fornisce un buon apporto mediante la concessione di contributi o finanziamenti alle società, che, ad onor del vero, dovrebbero essere incrementati perché il disabile, a differenza del normodotato, sopporta un grande onere, sia finanziario che di tempo, per dedicarsi all'attività sportiva. Egli ha spesso bisogno di un accompagnatore, di chi l'assiste in campo, di attrezzature speciali per spostarsi e, conseguentemente, di tempi più lunghi. Ho proposto alla Consulta dello Sport di dedicare una palestra esclusivamente ai disabili in modo di dare concretamente un sostegno alla loro attività. Ho notato una "timida" apertura a questa proposta."

Giancarlo Di Marco

Ristorante Pizzeria  
**Ariston**  
ENNA - Via Roma, 353 - Tel. 0935 26038

**BAR ROSA**  
TABACCHI - TAVOLA CALDA  
RICEVITORIA COMPUTERIZZATA  
Totocalcio Totogol Totosei TRIS  
Enalotto LOTTO N° 222

Ristorante Pizzeria  
**Ariston**  
ENNA - Via Roma, 353 - Tel. 0935 26038

**R.C. FANS CLUB**  
 il modellismo da competizione  
**SONO INIZIATE LE ADESIONI**  
 Tel. 0935 20914

# DEDALO



**Problemi con il PC?**  
**Hai difficoltà con INTERNET?**  
**Basta con lo**  
**STRESS DA COMPUTER**  
 Tel. 339 6262059  
 e-mail: karmo1@libero.it

## “Le Proteste del Cittadino”

Questa è una mini rubrica con la diretta partecipazione dei cittadini, delle associazioni dei movimenti di opinione. Segnalateci i disservizi, per migliorare la Città. La nostra redazione darà risalto a quanto da voi evidenziato. Di volta in volta pubblicheremo una foto del disservizio o della persona che ha segnalato una anomalia riscontrata in città. Per le vostre segnalazioni potete telefonarci (Tel 0935 20914), o inviare un fax (Tel. 0935 20914) o inviarci una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: [dedalo.enna@virgilio.it](mailto:dedalo.enna@virgilio.it)



Domanda: - come mai un camion giallo occupa da anni l'imbocco della via Cerere Arsa - ? Sembra ben parcheggiato e forse non dà alcun fastidio, visto che nessuno sembra avere espresso lamentela alcuna. Questo non è un buon motivo per tenere stazionato un mezzo vecchio ed arrugginito estremamente pericoloso per il passante. Oltretutto il colore Giallo poco si intona con il grigio della strada.



Chiesa degli “Evangelisti”, croce e delizia dei cittadini di “sopra” e di “sotto”. Quintali di cemento che stanno lì per la gloria di chissà chi! La vegetazione, sentitamente, ringrazia e certo non sarà contento nemmeno Dio. Nessuno può essere soddisfatto di questa ennesima “incompiuta”, magari adibendola a centro di accoglienza, secondo i dettami del vivere civile.



Restando in tema di chiese, vogliamo segnalare un'altra dimenticanza degli umani, non certo del Buon Dio. Appena completata, la chiesa della Mater Ecclesiae abbellita di una architettonica scalinata è purtroppo sprovvista di scivoli per l'accesso di portatori di handicap. Undicesimo comandamento:- Stia fuori chi è provvisto di ruote-. Forse anche al Signore girano.....le ruote.



La chiesa che si poteva costruire due volte! Così potremmo definire la vicenda di questo immobile. Con i finanziamenti stanziati, infatti, se ne sarebbero potute costruire due; certo, se alziamo un pò il gomito potremmo vederci doppio, ma preferiamo rimanere assolutamente sobri per potere chiedere il perché la chiesa di S. Lucia non è ancora completa e affidata al culto. Richieste non preghiere!



Tutti contenti, i cittadini di Enna, alla notizia dell'apertura della strada che circonda il Castello di Lombardia. Una delle tipiche mete di passeggiate ci viene restituita, ma, non in tutto il suo splendore che risale forse al tempo dei romani. Non è una strada, ma un puzzle fatto di buchi e strati di asfalto. Grazie, ci è passata la voglia di passeggiare.



Fiat lux..... e fu la luce. Senza andare a scomodare la Bibbia vorremmo segnalare che l'anello stradale che circonda il Castello di Lombardia....è privo di brillanti. Ebbene sì, avete capito, parliamo dei lampioni che non funzionano. Forse si vergognano di illuminare la strada (vedi foto sopra), ma allora ditelo! Ditelo a chi ci dovrebbe pensarci e non lo fa!

## Segni particolari...Infiniti. “L'armonia dei complementari”

La **Vita**, per manifestarsi, ha bisogno di creare gli aspetti complementari: il negativo e il positivo, il maschile e il femminile, il buio e la luce, il giorno e la notte. In assenza dei complementari non esiste **Vita** manifesta. La **Vita**, la natura e l'universo sono quindi basati sullo scambio continuo di queste forze complementari che, secondo la Medicina Tradizionale Cinese (MTC), sono detti **yin-yang**. Prima di nascere, ciascuno di noi prende coscienza di queste forze nella espansione (**yin**) e nella contrazione (**yang**) del battito cardiaco della madre.

Dopo la nascita iniziamo a comprendere la differenza tra caldo (**yang**) e freddo (**yin**), fame e sazietà, buio e luce, notte e giorno. Queste forze rappresentano materialmente la forza del cielo (**yang**) e della terra (**yin**) che, unite, danno nutrimento alla vita sul piano fisico e spirituale. Lo **yang** è il movimento di contrazione, la rapidità, la spinta verso l'interno, il calore e la luminosità, il maschile. Lo **yin** è il movimento di espansione, la lentezza, la spinta verso l'esterno, il freddo e l'oscurità, il femminile...

Le componenti dello **yin** sono più eteree e spirituali, più vibranti e si integrano a quelle dello **yang** che risultano più concrete, più tangibili, più materiali: assieme nutrono il nostro organismo. La relazione primaria e complementare esistente nel regno della vita biologica è quella tra regno vegetale e regno animale. Il regno animale (**yang**) è governato dalle forze del cielo, le cellule sono più compatte nella struttura che consente il movimento spontaneo. Nelle specie più evolute, l'influenza del cielo dà luogo al calore corporeo e i cibi yang hanno la tendenza a riscaldare il corpo, tendere i muscoli, diminuire il sonno. Il regno vegetale (**yin**) è governato dalla forza della terra, le cellule hanno una struttura più espansa e cava, non hanno movimento spontaneo né calore proprio. I cibi yin hanno la tendenza a raffreddare il corpo, rilassare i muscoli, ridurre la tensione, rallentare il movimento, prolungare il sonno. (C o n t i n u a)  
 Toni Vasco

## CHE COS'E' IL TERZO STATO?

Con questa semplice domanda naufragò nel 1789 l'assemblea degli stati generali, convocata da Luigi XVI su pressione degli stati privilegiati, nobiltà e clero, per ristabilire i loro secolari privilegi. Il terzo stato, che rappresentava il 98% dei Francesi, ma che non contava niente, decise però di contare qualcosa. Dando prova di scarso senno, gli agit-prop della riforma/controriforma della scuola hanno battezzato “assemblea degli stati generali dell'istruzione” la Kermesse pubblicitaria per avallare i progetti del ministro Letizia Moratti e di monsignor Bertagna. Può essere parloria da un'élite ristretta di teste d'uovo una riforma da un impatto sociale così forte ed esteso? Può una grande questione culturale ridursi solo a una questione politica? E' lecito imporre a colpi di maggioranza, che pure è espressione di democrazia, una riforma non adeguatamente presente nelle coscienze dei cittadini? Evidentemente non ci si è resi conto che l'abortita riforma Berlinguer non era aborrita tanto per supposta faziosità, ma perché bruciava le tappe di un percorso di maturazione che deve produrre ampia condivisione e che pertanto richiede confronto e tempo. Da dove partire allora? Il limite dei tentativi compiuti sta nel privilegiare gli aspetti strutturali e organizzativi riforma dei cicli, unificazione o distinzione dei percorsi, passerelle o blindatura e così via, a scapito di quelli culturali e più propriamente educativi. Quale ruolo deve assolvere l'istruzione in una società in continua trasformazione ma con persistenti disuguaglianze sociali? Vogliamo la scuola per pochi o per tutti? L'introduzione dei nuovi saperi e delle nuove tecnologie come deve convivere con la formazione umanistica? O in nome di quelli dobbiamo rinunciare allo spirito critico, alla libertà di coscienza? Cybernauti o uomini? E poi, come conciliare l'incontro con la diversità, con una società multietnica, con la necessaria valorizzazione della nostra identità culturale? Invece oggetto della contesa è diventato quello della scuola privata con fondi pubblici. Come dire, la scuola così com'è ci può star bene, la questione fondamentale è chi la gestisce. Già, lo stato padrone deve far posto ai tanti padroncini per i quali, si sa, l'art.18 deve essere abolito e i tanti prof. non compatibili con le scelte aziendali possono essere liquidati anche senza giusta causa, solo sulla base della non conformità e quindi dell'inaffidabilità nel perseguire le mete che il signor Tizio e il monsignor Caio hanno stabilito per le loro scuole libere. L'equivoco è proprio questo: la libertà di scuola mal si concilia con la libertà d'insegnamento. Ma si sa: i prof. o sono ventisettisti o faziosi, ma se prestano omaggio di fedeltà al Principe possono tornare a essere capaci e utili. Ma utili a chi?

Renzo Pintus

Se il primo numero di “DEDALO” vi è piaciuto, sosteneteci. Questo è il modo migliore per continuare a leggerci sempre. DEDALO - c.c.b. N.121239 presso la Banca La Riscossa - Viale IV Novembre - Enna

Editore: Centro Studi e Ricerche “Humanitas”  
 Dir. Resp. Massimo Castagna  
 Stampa: Tipografia NovaGraf s.n.c  
 Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/1/2002

targhe per abitazioni  
 targhe commerciali  
 segnaletica modulare  
 insegne luminose  
 incisioni su:  
 plexiglas - alluminio - ottone

Via Donizetti, 20  
 94100 - Enna  
 tel. 0935 500280